



REPORT ANNUALE 2023 **pedofilia e pedopornografia**

**La sfida contro la pedocriminalità
non è un gioco**

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 4 |
| Don Fortunato Di Noto | 8 |
| Associazione <i>Meter</i> | 10 |
| Storico Monitoraggio e Centro ascolto | 14 |
| <hr/> | |
| MONITORAGGIO INTERNET | |
| OS.MO.CO.P Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia | 16 |
| La pedofilia online: gamma di delitti tra i più efferati | 18 |
| Il web sommerso | 23 |
| Il pedofilo | 24 |
| Il cyber-pedofilo | 30 |
| Come agisce il cyber-pedofilo | 25 |
| Cyber-pedofilo | 26 |
| Servizi gratuiti di file hosting | 34 |
| Pedomama | 36 |
| Abuso di minori su minori | 37 |
| Abuso sessuale con animali | 37 |
| I social e le app di messaggistica: autostrade per le reti criminali transnazionali | 38 |
| Giochi online e potenziali rischi | 40 |
| La pedocriminalità si serve dell'Intelligenza Artificiale | 42 |
| Abusi sui minori disabili | 43 |
| Pedofilia culturale | 44 |
| Sintesi dati report: confronto 2022/2023 | 48 |
| I dati del monitoraggio: quantificare l'inquantificabile | 50 |
| Domini nazionali e generici | 51 |
| Collocazione geografica server | 56 |
| Monitoraggio per mese | 58 |
| Fasce di età monitorate | 60 |
| Rapporti istituzionali | 66 |
| Convenzioni Meter - Polizie | 67 |

| | |
|--|-----|
| CENTRO ASCOLTO | 71 |
| Organizzazione e operatività | 72 |
| Funzioni e compiti | 73 |
| Il bambino vittima | 78 |
| Casi seguiti | 82 |
| Richieste telefoniche | 84 |
| 7 consigli per l'ascolto del bambino | 86 |
| <hr/> | |
| FORMAZIONE: TUTELA, PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INFANZIA | 89 |
| Polo formativo ed educativo | 90 |
| <i>Meter a Scuola</i> | 94 |
| Formazione universitaria | 97 |
| Incontri formativi 2023 | 98 |
| <i>Meter e la Chiesa</i> | 100 |
| Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia | 102 |
| Corsi di formazione | 106 |
| PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento | 112 |
| Iniziative di sensibilizzazione | 114 |
| Giornata Bambini Vittime | 114 |
| 20 novembre - Giornata Mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza | 118 |
| Campagne | 120 |
| <hr/> | |
| CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA | 126 |
| Obiettivi del Centro | 128 |
| <i>Family room</i> | 129 |
| <i>Snoezelen room</i> | 130 |
| A scuola | 131 |
| Attività psicoeducative attraverso i laboratori | 132 |
| Campus estivo per minori | 138 |
| <hr/> | |
| Contatti | 142 |

Introduzione

di Don Fortunato Di Noto

La sfida contro la pedocriminalità non è un gioco

L'impegno è costante ed irrinunciabile ed è faticoso esprimere l'indefessa passione che ogni Volontario di Meter mette, per sostenere, aiutare, accompagnare e salvare l'infanzia contro gli abusi.

I numeri che seguiranno parlano di troppe persone e contano, molto. Riescono a costruire una realtà e sono profondamente capaci di proiettare esteriormente ciò che a volte le parole non riescono a comunicare, scalfendo le corazze dell'indifferenza e dell'insensibilità.

È già troppo un solo bambino abusato, violato, lacerato, dimenticato, offeso, ucciso. Sono eccessivi i milioni di bambini che vengono violati nella loro intimità, annientandone la dignità. Sono numeri che raccontano un "disordine umano", raccolgono storie di minori ai quali i pedocriminali – in un rapporto di 1:1 – hanno rubato l'innocenza. Un inquantificabile abuso del quale il web – strumento irrinunciabile e positivo – ha amplificato la drammaticità, la criticità, nei numerosi naufragi dentro le periferie digitali.

La **pedofilia online** (è bene precisarlo per quanti ancora non vogliono comprendere la gravità di questo drammatico fenomeno), rappresenta una gamma di delitti tra i più efferati che si inquadrano nell'ambito della criminalità transnazionale. Una vera e propria **pedocriminalità** strutturata e diffusa.

I fenomeni rientranti nella pedofilia online si rifanno a due principali categorie: quella relativa ai contenuti delle immagini e quella relativa ai contatti intercorsi tra vittima ed abusante.



Meter, fin dalla sua fondazione, ha contribuito senza retrocedere di un passo, a contrastare ogni forma di abuso, con un approccio multidisciplinare (psicologico, giuridico, educativo, informatico) attraverso percorsi innovativi e a concorrere, in maniera del tutto ‘operativa’, al raggiungimento della tutela e della sicurezza dei minori nei diversi ambiti educativi.

La collaborazione istituzionale con la Polizia Postale e delle Comunicazioni italiana e con le Polizia estere, la rete operativa con i Server Provider, il Centro Ascolto di *Meter* e le tante realtà che ci sostengono, amplificano l’impegno del quale *Meter*, in questi 30 anni, è protagonista.

È complicato rendere comprensibile l’abuso sessuale sui neonati. È devastante far percepire come l’abuso pedofilico sia l’annientamento del presente e del futuro dei minori. Non ci sono organici studi per evidenziare il fenomeno criminale della pedofilia e della pedopornografia, appunto della pedo-criminalità.

Il *Report Meter 2023* sulla pedofilia e sulla pedopornografia, rappresenta e analizza non “numeri”, ma la quotidiana e costante operatività per contribuire a rompere la rete che incaglia le piccole vittime, spesso senza via di uscita.

Le segnalazioni che l’OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia) inoltra alle autorità di Polizia contengono i riferimenti di pedopornografa online ed offrono, in maniera formale, i contenuti di un data base e l’opportunità ‘investigativa’ per contrastare l’abietto fenomeno: dalla segnalazione all’individuazione dei soggetti criminali, fino all’individuazione delle vittime, per liberarle da queste nuove forme di schiavitù sessuali.

Meter è consapevole che per la complessità dei fenomeni pedocriminali non esiste una misura unica atta ad eliminare il problema, ma è fermamente convinta che rimuovere il materiale raffigurante bambini già violati non basti.

Bisogna, infatti, individuare in primis le vittime e gli abusatori, e quindi anche i produttori, i divulgatori e coloro che usufruiscono del materiale per vedere, pagando, la vita in lacerazione di piccoli innocenti.

La lotta contro la pedocriminalità pone numerose sfide.

Il ricorso sempre più frequente a comunicazioni crittografate con cartelle .rar complica non poco la situazione; si può avere l’impressione che la pedocriminalità sia in declino, ma in realtà è solo più difficile da individuare.

L’abuso sessuale sui minori è un fenomeno trasversale e complesso e l’azione di prevenzione generale della pedocriminalità rimane lo strumento più efficace per affrontare le sfide che emergono sia dal *Report Meter* sia dall’opera di tutela e di messa in sicurezza di bambini e ragazzi; una realtà sempre più concreta e operativa.

Un sogno è quello che si presenta spesso nelle notti di buio e di angoscia: non pubblicare più alcun numero che racconti la violenza perpetrata sull’innocenza.

Se solo queste 142 pagine potessero gridare, farfugliare, piangere, forse capiremmo quante innocenti vite ogni giorno vengono violate nelle forme più abiette che l’uomo possa immaginare.

Dobbiamo percorrere tanta strada insieme e *Meter* è in cammino, già da tanto tempo.

Don Fortunato Di Noto



Don Fortunato Di Noto

Sacerdote siciliano (Avola – 1963), incardinato nella Diocesi di Noto (SR), nel web ha posto le radici della sua missione. Le “periferie digitali” sono divenute la sua dimora; sono il luogo in cui investe le sue energie, l’antro tetro in cui cerca di dissiparne le ombre. Nella parte oscura e insidiosa del web è impegnato nella lotta al nefando ed esecrabile crimine della pedofilia e della pedopornografia. Il suo grido non conosce silenzi; il suo impegno non conosce tregue. Figura poliedrica ma sobria, uomo schietto ma accorto, alla fervente attività pastorale unisce la costante missione dell’*Associazione Meter*, della quale è fondatore e presidente, ma soprattutto motore inarrestabile. Il monitoraggio della rete, l’azione di denuncia, l’attività di formazione e di sensibilizzazione sul triste fenomeno degli abusi sessuali sui minori, il sostegno delle vittime sono il suo mandato quotidiano.

Incarichi ecclesiali: Direttore Ufficio pastorale della Salute della Diocesi di Noto (SR); Parroco Moderatore della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR); Parroco della Parrocchia San Giovanni Battista e San Paolo apostolo di Avola (SR) (2019-2022); Membro del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione); Direttore dell’Ufficio Fragilità Servizio per la Tutela dei Minori e degli adulti vulnerabili della Diocesi di Noto (SR); Direttore dell’Ufficio per la Formazione permanente del clero della Diocesi di Noto (SR); Vicario foraneo per la Città di Avola (SR) (2015-2022); delegato vescovile dell’Ordo Virginum; Vice direttore dell’Ufficio delle Comunicazioni Sociali della



Diocesi di Noto; Referente Diocesano per il Servizio regionale di Tutela dei Minori per la Diocesi di Noto (SR); Responsabile dello Sportello Regionale di Ascolto della C.E.Si. (Conferenza Episcopale Siciliana).

Incarichi istituzionali: è stato Membro del tavolo tecnico dell’Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e Componente del gruppo tecnico interistituzionale per la lotta alla pedofilia e alla pedopornografia della Regione Sicilia. Membro del comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Docente presso la Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e sessuologia l’Istituto Teologico San Tommaso di Messina unita alla Pontificia Università Salesiana, modulo Pedofilia e abusi sessuali; docente invitato di Teoria ed etica dei media presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio di Siracusa. Promotore, insieme ad altri, della Legge n. 269/98 e, con l’*Associazione Meter*, della L. n. 38/2006 e della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote.





Associazione Meter

da oltre 30 anni a difesa dei bambini

L'Associazione «Meter» nacque ad Avola (Siracusa), per volontà del suo fondatore, don Fortunato Di Noto, che tra il 1989 e il 1991 iniziò ad appassionarsi alle nuove tecnologie: da un lato strumenti di comunicazione funzionale e positiva, dall'altro diffusione di orrori e violenza. Ciò che don Fortunato trovò in rete fu un vero e proprio “olocausto” perpetrato attraverso la produzione e la divulgazione di materiali a carattere pedofilo o a danno di minori. Il ritrovamento delle immagini pedopornografiche e dei proclami della pedofilia culturale spinsero don Di Noto e i soci fondatori, che tuttora lo seguono, verso ciò che sarebbe stata la loro missione: la lotta contro la pedofilia e gli abusi all'infanzia, la salvaguardia dei bambini e della loro innocenza.

Da qui la scelta del nome: la parola «meter» è di origine greca e significa «madre» e, in senso lato, «accoglienza, grembo, protezione e accompagnamento». Questo nome prende vita dall'esigenza di radicare e promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia nelle realtà ecclesiali e non ecclesiali.

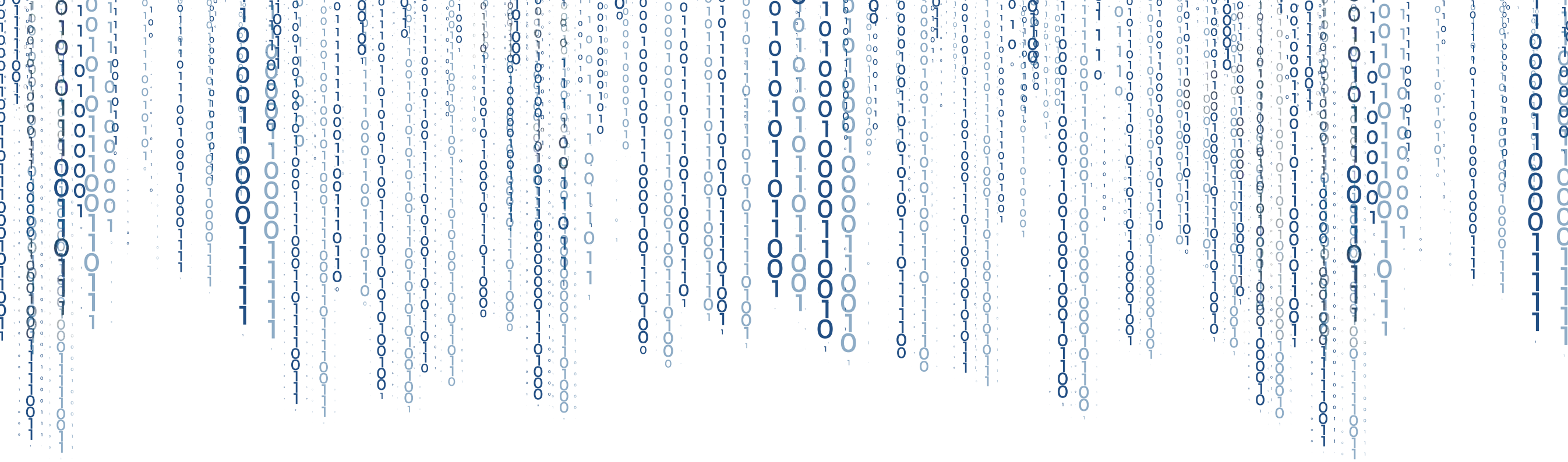
Sul fronte della criminalità pedopornografica, *Meter* collabora attivamente con il C.N.C.P.O. (Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online) grazie ad un **protocollo ufficiale** siglato con la *Polizia Postale e delle Comunicazioni* nel **2008**, l'intesa sottoscritta nel **2023** con il *Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno – Direzione centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato* sostituisce il precedente protocollo.

Oltre alla fondamentale sinergia con le polizie, l'Associazione *Meter* ha intessuto negli anni significativi rapporti istituzionali che le hanno consentito di partecipare ad importanti tavoli tecnici e soprattutto di poter dare un contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti oggetto del lavoro quotidiano dell'ente. La presenza in contesti istituzionali conferma l'importanza dell'attività a difesa dei minori e il riconoscimento nazionale ed internazionale come punto di riferimento per la lotta a pedofilia e pedopornografia.

Un pilastro fondante dell'Associazione è l'**OS.MO.CO.P.** (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia) ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia.

Un servizio attivo è il **Centro Ascolto**, che con l'ausilio di varie competenze professionali, fornisce adeguate risposte ai problemi inerenti al disagio infantile e, in particolare, all'abuso sessuale, fisico e psicologico, alla pedofilia e a tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori, attraverso l'accoglienza, l'accompagnamento, la presa in carico e l'orientamento del minore e della famiglia. Opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, e inoltre, svolge attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico.

Altro settore di interesse è la **formazione**, essa rappresenta la risorsa alla quale attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. La necessità di una formazione corretta e



professionale, richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyberbullismo, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. L'attivazione di protocolli d'intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado e con le Università garantisce l'intervento formativo per gli studenti.

Nel 2016 nasce il *Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza*: sensibilità, accoglienza, professionalità pongono al centro dell'attenzione i bambini e le loro famiglie, protagonisti e parte attiva dell'intervento. I minori seguiti hanno un'età compresa tra i 2 e i 17 anni. Il Centro sostiene la genitorialità attraverso la *Family room* e si avvale della *Shoetzelen room*, un approccio multisensoriale per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare, infine svolge attività psicoeducative attraverso laboratori, campus estivi di integrazione tra bambini e ragazzi normotipici e con bisogni speciali.

Meter crede nel volontario, perché è una risorsa in grado di fornire un volto umano alla società, rendendola più sensibile ai

bisogni dei bambini. Pertanto, mette a loro disposizione un ambiente in cui poter esprimere talenti, attitudini, motivazioni. Il volontario acquisisce una formazione tecnica affinché faccia sue le conoscenze, le strategie, il modus operandi e l'agire umile e carismatico dell'Associazione.

Meter si impegna, informando, formando e intervenendo in tutti i settori educativi, affinché il diritto di vivere sereni nella società e nella famiglia non diventi una condizione per pochi privilegiati, ma per tutti; in quanto troppi "bambini orfani con genitori vivi" (don Fortunato Di Noto) crescono o vivono ancora in una condizione di disagio e violenza.

STORICO

Monitoraggio e Centro Ascolto

Aggiornato al 2023

dal 2002

Protocolli inviati alle polizie

67.956

Link segnalati

225.316

Parallelamente al monitoraggio della rete, presso l'Associazione, nasce l'esigenza di istituire il Centro di Ascolto per l'accoglienza delle vittime di abuso e in genere delle situazioni di fragilità.

Casi seguiti Centro Ascolto

2.413

Richieste telefoniche

31.585

dal 2007

Dal 2007 l'opera di sensibilizzazione dell'Associazione ha permesso di raccogliere nuovi dati provenienti dalle segnalazioni da parte di utenti.

Segnalazioni form da utenti

18.280

dal 2008

La nascita dei social network consegna ai cyber-pedofili nuovi spazi per condividere materiale pedopornografico.

Comunità e social network

9.360

dal 2012

L'azione dei cyber-pedofili si sposta sempre di più nel deep web, l'area sommersa della rete Internet, in cui è più facile la circolazione di materiale illecito.

Link deep web

47.886

dal 2014

Nel 2014 i tecnici dell'Associazione sviluppano una piattaforma strutturata per il monitoraggio della rete. *Meter* continua costantemente a perfezionare gli strumenti di monitoraggio e incrementa ogni anno la ricerca.

Foto denunciate

27.344.387

Video denunciati

8.103.831

Mega archivi denunciati

16.697

MONITORAGGIO INTERNET



OS.MO.CO.P
Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici di Meter hanno sviluppato una piattaforma altamente sofisticata per l'analisi della rete e la raccolta delle segnalazioni di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile ottenere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni inoltrando una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica, allo scopo di fornire quanti più dati possibili per individuare il cyber-pedofilo e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali, ecc.).

I tecnici OS.MO.CO.P. svolgono un lavoro di ricerca e monitoraggio online per analizzare i dati relativi alla produzione, divulgazione e commercializzazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che, grazie alle loro esperienze e competenze, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete.



La pedofilia online: gamma di delitti tra i più efferati

Il 2023 conferma che il fenomeno della pedopornografia online è su scala mondiale, nessun continente risulta immune.

Si comprende sempre di più che non esistono confini geografici e Internet continua ad essere terra di nessuno, landscape indefinito e senza limiti in cui la criminalità può agire quasi indisturbata. Molto spesso dai link analizzati risulta che l'estensione – seppur appartenente geograficamente ad una nazione – contiene servizi forniti da *server* allocati in altre parti del mondo, America ed Europa

sono le sedi principali dei *server* che gestiscono il traffico delle informazioni (nelle pagine successive il grafico della collocazione geografica dei *server*).

Un utente che risiede in un continente può registrare un dominio appartenente geograficamente ad uno Stato

situato in un altro continente e collocare in quello spazio web acquistato tutto ciò che desidera, anche materiale illecito. I servizi di *file sharing* consentono di inviare in pochi minuti cartelle compresse da una parte all'altra del mondo. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo registrato l'innalzarsi del dato delle cartelle denunciate proprio perché risulta uno dei metodi più veloci e sicuri per gli orchi del web, anche perché in molti casi risultano essere delle cartelle a tempo che non lasciano traccia. Dunque la tecnologia al servizio dei delinquenti in rete che sfruttano al massimo le risorse che il web offre per veicolare il materiale con protagonisti bambini orrendamente violati.

Anche le leggi sulla privacy, nonostante le proposte di legge e le discussioni parlamentari europee, risultano non sufficienti per contrastare l'azione dei pedofili online. Il mondo sommerso degli abusi online è diventato insondabile, i colossi del web si appellano alla tutela della privacy dei loro utenti, principio sacrosanto per tutti, ma deplorabile ostacolo alle indagini delle polizie del mondo che si trovano a combattere una lotta impari, senza le giuste armi di contrasto, poiché codici della privacy, anche europei,

La pedocriminalità e la pedofilia online rappresentano una gamma di delitti tra i più efferati che si inquadrano nell'ambito della strutturata e diffusa criminalità transazionale.

non favoriscono il lavoro delle autorità impossibilitate ad utilizzare strumenti che ledano la riservatezza di chi naviga su Internet. E i cyber-pedofili esultano e ne approfittano.

La pedocriminalità risulta oggi più di ieri strutturata e ben organizzata. *Meter* ritiene che non sia sufficiente esclusivamente rimuovere i link o bloccare il flusso del materiale pedopornografico. È urgente intervenire per l'individuazione dei pedocriminali, non dimenticando l'azione di identificazione delle vittime.

La società deve acquisire maggiore **consapevolezza** del dramma devastante degli abusi sui minori.

Fin quando non ci saranno delle direttive legislative internazionali e un'azione comune delle forze di polizia contro la pedopornografia online non si riuscirà ad **individuare i colpevoli e le piccole vittime**. Se qualche indagine viene effettuata, difficilmente si giunge all'epilogo sperato dell'individuazione dei responsabili e all'eventuale condanna. Inoltre la **repressione** è resa ancora più complicata, poiché molti Paesi non dispongono di una legislazione che si occupi specificamente di pedopornografia o di reati informatici legati a tale fenomeno.

La **politica internazionale**, visto che si tratta di un dramma mondiale, dovrebbe legiferare in maniera decisa sull'argomento e mettere le polizie nelle condizioni di poter operare senza intoppi legislativi e burocratici che rallentano lo sviluppo delle

Occorrono urgenti direttive legislative internazionali e un'azione comune delle forze di polizia per contrastare la pedopornografia online e individuare i colpevoli e le piccole vittime.

indagini.

Occorre andare oltre all'immagine, al file focalizzandoci sulle storie di ogni vittima. Non sono solo immagini.

Ognuno ha le sue responsabilità nel contrasto della pedofilia online.

I registri di dominio, gli amministratori dei siti e delle

piattaforme di *file sharing* hanno la responsabilità di vigilare sul materiale che circola sotto il loro nome. Se è vero che non hanno controllo sul materiale che viene caricato dai loro utenti, è vero anche che hanno il potere di far rimuovere tale materiale e, quando la legge del loro paese lo permette, possono

altresì fornire alle autorità competenti gli indirizzi IP di chi ha caricato e/o scaricato il materiale in questione.

Resta il fatto che fra i lacunosi meandri legislativi, fra il rimpallo di responsabilità e l'inefficacia della repressione annegano bambini innocenti in ogni parte del mondo.

Meter ha sviluppato una rete di collaborazioni con alcuni responsabili dei domini che riescono ad intervenire immediatamente assicurando il prosieguo della segnalazione con l'inoltro alle autorità competenti.

**Non sono solo immagini.
Andare oltre al file.
Focalizzarsi sulle storie di
ogni vittima.**





Il web sommerso

Il *deep web* e il *dark web* (la parte nascosta di Internet) sono uno spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. I fenomeni illeciti si spostano in modo in queste *free zone* incontrollabili in cui l'intervento delle polizie di tutto il mondo risulta difficoltoso.

Internet di superficie, cioè quella parte del web a cui accediamo tutti i giorni, viene indicizzato dai motori di ricerca tradizionali; tutto ciò che è indicizzato compare nelle pagine di risposta alle interrogazioni degli utenti web.

Il *deep web*, invece, è la porzione di Internet più grande e oscura che non viene indicizzata dai motori di ricerca, per cui non la troveremo mai tramite Google. Quello che vediamo della rete è, quindi, una percentuale piccolissima.

Il *dark web*, la parte più profonda del *deep web*, si compone di pagine con un dominio .onion. Il software più conosciuto per accedere al *dark web* è *Tor* e si presenta come un browser, che possiamo scaricare gratuitamente. *Tor* nasce all'interno del dipartimento di difesa statunitense per consentire comunicazioni anonime e sicure. Dal 2004 è diventato di dominio pubblico ed è uno strumento per proteggere la propria identità.

Navigare con questi sistemi significa tutelare la propria riservatezza, diventando navigatori incappucciati che non svelano la propria identità, anzi la rendono mutevole ad ogni click.

Queste zone del web diventano, per ovvie ragioni, l'humus in cui mettono radici le atrocità descritte e documentate in questo report. Vogliamo affermare con chiarezza che i numeri presenti in queste pagine non sono dati statistici, calcoli astratti, ma segnalazioni in cui dietro ad ogni immagine o video c'è un bambino.

Quanti hanno responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivino affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web.

Il pedofilo

Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa di cui non è consapevole; ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze



confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.

Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che ricava attraverso la visione – nel caso specifico del cyber-pedofilo

– delle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di vedere un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.

Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il pedofilo gode nel vedere un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.



Il pedofilo prova attrazione per i bambini prepuberi



Persona comune, curata, buona posizione sociale



Insospettabile e vicino al bambino



Una figura di cui il bambino si fida



Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.

Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.

Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente il bambino. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.

Il **cyber-pedofilo**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi gli abusi all'infanzia.



Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo riconoscibile tra tanti; in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, della madre, a quella dello zio, del nonno, del vicino di casa o comunque essere un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino.

Il pedofilo, il più delle volte, è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da eventi o situazioni casuali, come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva.

Indipendentemente dalle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione, soprattutto per la mancanza di collaborazione da parte del pedofilo.

La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema, non è disposto a cambiare. La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.

L'agire criminologico del pedofilo



Il pedofilo sceglie le sue vittime tra i bambini affettivamente soli, trascurati e senza amici, quei bambini che possono scambiare più facilmente le sue attenzioni per gesti d'affetto.

Il *modus operandi* di solito è sempre lo stesso:

- cerca di ottenere la fiducia e la stima del bambino, diventando ai suoi occhi una persona mitica;
- comincia a passare molto tempo con il bambino, diventa il suo migliore amico, lo ascolta e gli dà consigli, diventa la sua spalla e colui che lo copre quando si comporta male;
- sviluppa una sorta di dipendenza del bambino verso di lui;
- sfrutta la naturale curiosità verso la sessualità per presentare materiale pornografico o pedopornografico;
- comincia a proporgli giochi ambigui;
- dopo aver abusato del bambino lo spinge a non dire nulla, prima in maniera pacata senza farlo spaventare, in seguito lo obbliga al silenzio facendo leva sulla paura e sulla vergogna.

L'*American Psychiatric Association* (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

Nota

Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:

Sessualmente attratto da maschi
 Sessualmente attratto da femmine
 Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:

Limitato all'incesto

Specificare il tipo:

Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)
 Tipo non esclusivo

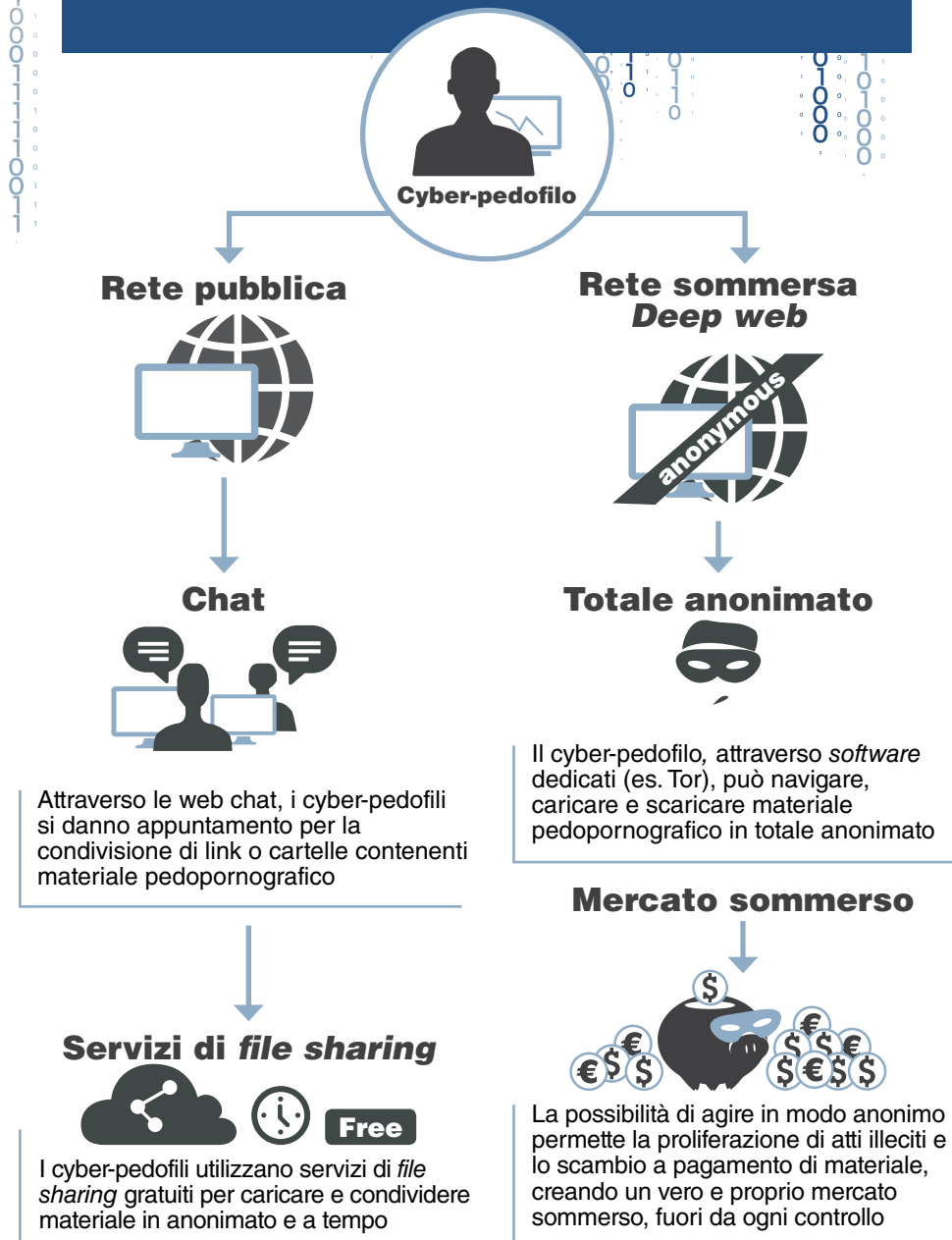
Il cyber-pedofilo

Il cyber-pedofilo è un individuo che trova nella rete la possibilità di soddisfare le sue fantasie sessuali senza contravvenire alle regole morali che la società in cui vive gli impone; inoltre riesce a soddisfare in maniera virtuale i propri impulsi. Tutto ciò non produce altro che una maggiore devianza e un allontanamento dalla vita reale. Da non sottovalutare, inoltre, la raffinata capacità di utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi. Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

- **closet collector** (collezionista armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto, in prima persona, in abusi sui minori;
- **isolated collector** (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;
- **cottage collector**: condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;
- **commercial collector** (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia, vende materiale pedopornografico.
- **pedo-crime** (organizzato): struttura complessa e gerarchica che, con il consenso forzato dei genitori, aggancia le piccole vittime per metterle a disposizione per scopi meramente di violenza sessuale, al fine di trarne business economico, con incontri reali o virtuali.



Come agisce il cyber-pedofilo



Sono due gli orientamenti riguardanti la pedofilia online: da una parte, si crede che i siti pedopornografici rappresentino un modo virtuale per soddisfare i propri desideri; dall'altra parte, si ritiene che sia solo un modo per spingere il pedofilo utente della rete a mettere in atto ciò che fino a quel momento era rimasto sopito. I rischi di molestia e di adescamento per i minori nelle *chat rooms* sono numerosi; infatti, sebbene vi sia la distanza fisica tra i due interlocutori, è possibile eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni faccia a faccia tra minori e adulti.

La rete telematica, spesso, rappresenta uno strumento utile per i pedofili nella fase di contatto iniziale con i minori, in quanto permette loro, senza esporsi, di attuare forme "soft" di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il bambino.

I pericoli che la rete riserva ai più piccoli, accanto naturalmente alle meravigliose opportunità di crescita e di scoperta del mondo che li circonda, necessitano di un'attenzione particolare da parte dei genitori. È necessario che questi ultimi stiano vicini ai

Cosa fare per tutelare i più piccoli?

Responsabilizzare gli adulti ed **educare** i più piccoli ad una navigazione sicura.

È necessario che i genitori stiano vicini ai loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio, per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.

loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio, per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.

L'agire del pedofilo nella rete è complesso, e per certi versi, oscuro. Spesso non si tratta di individui isolati ma di vere e proprie organizzazioni criminali, che oltre a condividere, lucrare sul *download* del materiale pedopornografico, spesso sono anche i produttori di quest'ultimo.

L'abuso sessuale viene filmato, fotografato e condiviso; addirittura vengono realizzati veri e propri set in cui la violenza viene documentata.

Una volta prodotti, video e foto vengono immessi nella rete pubblica e nel *deep web*, entrando in un florido mercato di materiale illecito. Oltre al *business*, il solo fatto di scaricare, condividere e detenere materiale pedopornografico è perseguibile per legge. *Meter* rileva che gran parte del materiale rintracciato attraverso il monitoraggio della rete si trova in portali o piattaforme online gratuite, accessibili a qualsiasi utente. Spesso i link oggetto di segnalazione, a distanza di anni, risultano ancora attivi e fruibili.



Servizi gratuiti di file hosting

Meter nel 2023 ha segnalato **1.260 cartelle compresse RAR**, con all'interno una quantità enorme di materiale. È facile immaginare quanto sfuggente e incalcolabile sia il fenomeno e soprattutto quante vittime miete.

Ricordiamo che dietro ai numeri ci sono bambini, non degli attori, le scene riprodotte non sono finzione filmica, ma reportage di una realtà dilagante, in crescita esponenziale e con guadagni da capogiro. La criminalità che sta dietro al fenomeno, produce e vende il materiale pedopornografico con un ingente riscontro economico, prova ne è il fatto che esistono categorie di interesse, gallery appositamente create per stuzzicare l'interesse dell'utente perverso. Attraverso vere e proprie "strategie di mercato" viene sondato il reale interesse degli utenti al fine di produrre materiale coerente alla richiesta, per ottenere maggiore profitto. Gli utenti possono liberamente esprimere le loro preferenze votando la loro categoria preferita. Un orrore senza fine.

Il 2023 conferma la modalità di scambio evidenziata negli ultimi anni: condivisione di mega raccolte di file con estensione .RAR per il traffico di bambini violentati. Ingenti quantità di foto e video immessi e venduti nel mercato pedopornografico online.



I servizi di file hosting sono utilissimi per l'utente comune e per le aziende, ma altrettanto allettanti per gli utenti perversi e per i criminali del web. Assicurano spazio di archiviazione cloud, privacy e comunicazione sicura. Tutti i link di condivisione sono criptati, gli account pro possono aggiungere una password addizionale e una scadenza del link. Di solito l'accesso, e dunque il download del materiale, avviene previa registrazione o pagamento del servizio. Una cartella RAR può contenere file o link, spesso una moltitudine di link, che rinviano al materiale ricercato dai pedofili.



Cos'è il formato RAR

I RAR sono formati di file capaci di contenere e comprimere altri file e cartelle, vengono utilizzati principalmente per ridurre spazi di archiviazione e per diminuire i tempi di trasferimento in rete tra pc e utenti diversi. La caratteristica dei file RAR è quella di non perdere nessun tipo di informazione durante la compressione e la decompressione. I set di file molto grandi possono essere compressi come file RAR e suddivisi in archivi multi-volume. Questa tipologia di file devono essere decompressi per consentire la visualizzazione del materiale in essi contenuto.

La criminalità che sta dietro al fenomeno, produce e vende il materiale pedopornografico con un ingente riscontro economico.

Pedomama

Il fenomeno “Pedomama” identifica l’abuso sessuale femminile, ovvero l’abuso perpetrato da donne, madri, ai danni di un minore. In una società in cui ci si aspetta che sia l’uomo a macchiarsi di tal crimine contro l’umanità, non certamente la madre, l’abuso madre-figlio/a provoca una indignazione maggiore rispetto alla figura maschile (padre). Questo accade perché ciò mostra una violazione delle aspettative sociali che fanno da cornice alla figura femminile e materna. Pensare che le donne, che tradizionalmente ricoprono un ruolo di cura, di protezione, di assistenza e di educazione, possano abusare provoca malessere e disagio, ma purtroppo oggi ci troviamo di fronte ad un fenomeno in crescita. È importante prenderne coscienza, riconoscere questa tipologia di abuso ci permette di tutelare le piccole vittime. Il processo di minimizzazione di questo fenomeno provoca un effetto negativo sulla tipologia di intervento per il contrasto di tale reato.



Abuso di minori su minori

Nella comprensione del fenomeno dell’abuso sessuale, si evidenzia il fenomeno degli abusi commessi da minori nei confronti di minori.

Dall’osservazione delle caratteristiche dell’autore di abusi, a sfondo sessuale, emerge una percentuale maggiore per il sesso maschile, prevalentemente adolescenti nei confronti di altri adolescenti, spesso in modalità di autoproduzione. La violenza perpetrata dai giovani avviene in un rapporto 1:1 o di gruppo. È lecito domandarsi: qual è la motivazione che spinge i giovani ad abusare di minori? Quali sono le condizioni familiari e ambientali che generano tale violenza? Quale il vissuto dei minori abusanti? Anch’essi vittime di violenze e abusi sessuali? Occorre analizzare il fenomeno comprendendone le cause per prevenirne l’insorgenza.

Abuso sessuale con animali

Dal materiale rivenuto in rete e segnalato alle Polizie, in crescita la realizzazione di filmati pedopornografici con il coinvolgimento degli animali. In particolare, gli animali e nello specifico i cani vengono utilizzati per compiere atti sessuali nei confronti dei minori. Spesso si tratta di materiale (foto e video) autoprodotta in ambito familiare, in cui le vittime (spesso neonati) vengono abusate per mezzo degli animali con associate pratiche sadiche, sottoposte a sevizie e a violenze indicibili finalizzate alla produzione di filmati pedopornografici.



I social e le app di messaggistica: autostrade per le reti criminali transnazionali

Nell'anno 2023 *Meter* ha denunciato **237** chat, profili e gruppi sui social network e sulle app di messaggistica istantanea in cui avveniva lo scambio di materiale pedopornografico, in aumento rispetto al 2022, quando risultavano 146.

Si evidenzia che frequentemente i minori coinvolti si auto riproducono durante pratiche sessuali – spesso in ambiente domestico (in cameretta, in bagno) – e mostrano la propria nudità in video e foto che poi vengono condivisi all'interno di gruppi privati sui social. Non di rado, lo scambio avviene previa “ricompensa” economica, cioè il minore viene spinto a immortalare il suo corpo in immagini e video per i quali riceverà un compenso dall'adulto che ne fa richiesta. Queste pratiche evidenziano l'ipersessualizzazione dei minori e la percezione distorta della sessualità, con la conseguente perdita del valore del proprio corpo ridotto a mero oggetto sessuale.



Sono stati denunciati alla Polizia Postale italiana, congiuntamente ad altre Polizie estere e agli stessi gestori dei servizi: **186** pagine e gruppi **Facebook**, **28** gruppi **WhatsApp**, **21** chat e gruppi su **Telegram**, **1** profilo **Instagram** e **1** profilo **TikTok**.

La possibilità di unirsi in gruppi pubblici o privati permette di condividere varie tipologie di file fra più utenti, ma anche la diffusione di ideologie (pedofilia culturale) che rivendicano la liceità della pedofilia, avvalorando la tesi che l'essere pedofilo sia una condizione assimilabile ad un orientamento sessuale, spianando dunque la via alla normalizzazione.

Pedopornografi e pedofili usano un doppio binario: da un lato, scambiano grazie alle app di messaggistica istantanea materiali già prodotti con minori abusati, dall'altro, adescano i bambini fino ad arrivare all'abuso reale. In questa seconda modalità, si verifica inizialmente la richiesta di foto di nudo e in seguito l'avvio de “la cura della solitudine dei minori”. Con lucida perversione adescano i minori, approfittando spesso del mancato controllo dei genitori, e dunque della solitudine che vivono bambini e adolescenti davanti ai loro device. Purtroppo, anche la carente educazione dei piccoli utenti ad un uso consapevole dei social, contribuisce a renderli vulnerabili.

La politica e il mondo culturale devono impegnarsi sul fronte dell'**educazione** e della **prevenzione** per evitare la sovraesposizione del corpo dei minori e il rischio di cadere nella trappola dell'adescamento per la mancanza di consapevolezza che rende incapaci di comprendere i rischi e le dinamiche del mondo dei social.

Formulare un regolamento più stringente a partire dall'età anagrafica dichiarata dagli utenti potrebbe essere un punto di partenza verso la protezione dei più piccoli troppo spesso catapultati in un universo sconosciuto ad una età inadeguata.

Giochi online e potenziali rischi

Il monitoraggio della rete ha implicato anche l'analisi dei giochi online e le modalità di utilizzo da parte dei giovani. Si evidenzia un uso del gioco online prevalentemente nella fascia oraria serale che implica la perdita della percezione del tempo che scorre. Ne conseguono stati di veglia dei ragazzi e l'alterazione del ritmo sonno-veglia. L'utilizzo continuativo e sistematico dei videogiochi durante il tempo libero (quindi nella fascia serale nelle giornate infrasettimanali) sostitutivo di attività alternative relazionali nel contesto familiare genera una tendenza all'isolamento e una chiusura nei confronti delle figure parentali. Spesso il gioco virtuale rappresenta una realtà alternativa e una modalità per fuggire dal contesto che li circonda.

Questo stato di benessere, di piacere che procura il gioco online per tempi prolungati può potenzialmente generare nei giovani uno stato di dipendenza.

Facilmente si sono riscontrate alternazioni dello stato umorale in funzione delle dinamiche del gioco tradotte in crisi di rabbia e pianto attivate semplicemente all'incapacità di raggiungere l'obiettivo ludico prefissato. Spesso il gioco online implica anche la



cooperazione, la collaborazione dei partecipanti. L'incapacità del gruppo di aiutare il singolo membro nel superamento di una delle prove/livelli genera in quest'ultimo un momento di frustrazione.

Le dinamiche del gioco e le analisi delle emozioni emergono dai dialoghi vocali e dalle chat del gruppo dei giocatori.

Il gruppo di partecipanti al gioco può essere variegato per sesso e età. In merito alla variabile sesso, si registra una percentuale maggiore per soggetti di sesso maschile all'uso prolungato dei videogiochi con conseguenziale rischio di dipendenza.

In merito alla variabile età, la coesistenza nel gruppo di partecipanti sia di minori sia di adulti espone bambini e adolescenti all'adescamento in rete, non di rado l'adescatore richiede al minore un contatto telefonico per spostare la comunicazione dalla chat del videogioco ad una chat privata, con lo scopo di manipolare il minore per creare una relazione affettiva e in alcuni casi ottenere anche immagini di nudo.

I bambini e gli adolescenti spesso giocano in ambienti domestici comuni – salotto e/o cucina – muniti di cuffie per ascoltare le conversazioni, ambienti occupati contemporaneamente dai genitori ignari che dietro la funzione del gioco potrebbero nascondersi potenziali rischi per il figlio.

La pedocriminalità si serve dell'Intelligenza Artificiale



Il web è «una delle strade principali» per l'adescamento dei bambini, per la prostituzione, il lavoro forzato e il traffico di organi.

L'avvento dell'Intelligenza Artificiale potrebbe aumentare sempre più i rischi. I produttori di pedopornografia sono già da qualche anno all'opera per la produzione di materiale (video e foto) con l'ausilio dell'AI, il materiale prodotto viene immesso nel dark web e deep web ed è subito a disposizione dei pedofili.

L'AI permette di realizzare “false rappresentazioni” di abusi sui bambini per immetterli nel mercato pedocriminale.

È certo che l'AI apporterà vantaggi per l'umanità, ma da più parti emerge l'allarme per il suo utilizzo improprio, con conseguenze negative a danno della stessa specie umana.

Il fiorente mercato di materiale pedopornografico “reale” sembra aver normalizzato le “fantasie sessuali” verso i minori (nonostante siano dei comportamenti perseguibili); l'impiego dell'AI permetterebbe alla pedocriminalità di lucrare sulla “perversione pedofila” oltre qualsiasi immaginazione. Questa ulteriore minaccia deve essere affrontata a più livelli dato che manca una regolamentazione interna all'AI.

Le immagini realizzate dall'AI, anche se non associate a situazioni reali di abuso, ma riconducibili a vere scene di violenza sui minori devono essere “universalmente” ritenute un reato a danno dei minori.

Alla luce dei primi casi di abuso sessuale su minori nel meta-verso – in particolare dell'avatar di una minorenni violentata virtualmente da una gang di avatar maschili durante un gioco

immersivo – affermiamo e ne siamo certi, che subire una violenza o un abuso nel mondo virtuale provoca gravi ripercussioni sulla vittima e nella sua vita relazionale e sociale.

Non bisogna abbassare l'attenzione, ma continuare a denunciare. Sfatiamo il mito: non è vero che ciò che accade nel digitale non provoca conseguenze gravi e pesanti nella vita reale.

Abusi sui minori disabili



Le persone con disabilità vanno protette dagli abusi. Il rischio è più alto, anche se ci sono poche stime affidabili del numero di minori con disabilità coinvolti.

I bambini disabili sperimentano tassi di violenza più elevati in quanto a porli in una condizione di rischio è il loro stato di dipendenza nei confronti di chi si prende cura di loro e per la difficoltà ad interpretare l'ambiente che lo circonda e a comunicare le proprie esperienze e vissuti. Ciò potrebbe indurre nell'abusante la percezione che non sarebbero in grado di rivelare l'abuso.

Il 15-20% del materiale pedopornografico (foto e video) segnalati sono di minori portatori di disabilità.

È difficile dimostrare l'esistenza di un fenomeno come la violenza nei confronti dei minori con disabilità, perché questi soggetti sono perlopiù invisibili nelle statistiche ufficiali.

Le difficili rilevazioni, anche nel web, chiedono maggiore interesse e interventi per la difesa dei minori e delle persone vulnerabili con disabilità. Si riscontra, come per i casi di cyber-bullismo a sfondo sessuale, la prevalenza, ma anche la difficoltà della denuncia.

L'OS.MO.CO.P. ha rilevato che molte giovani con disabilità vengono contattate sui social network, circuite e indotte a produrre materiale sessualmente esplicito, spesso con richieste estorsive sotto la minaccia di divulgare il materiale pornografico.

Pedofilia culturale



La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e i pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a “difendere” la pedofilia e a tentare un’opera di *normalizzazione*. Una vera e propria *lobby* strutturata e ben organizzata (raccolta fondi e giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come adescare i bambini e indica siti online dove è possibile trovare foto e video con contenuti pedopornografici. Innumerevoli sono i gruppi, “le stanze”, dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e dove si somministrano test per “misurare” l’attrazione sessuale verso i bambini. Per contrastare l’ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall’Italia nel 2012 con la legge n. 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l’art. 414 bis del Codice Penale. Per la prima volta l’espressione “pedofilia e pedopornografia culturale” è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e

forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».



Cyber-pedofili Lobby strutturata

Normalizzazione
Scambio esperienze
Consigli adescamento

“ In fondo in fondo
nell’amore non c’è età. ”

“ La cosa più importante è
che prevalga l’amore perché
è possibile che anche i
bambini amino gli adulti e
gli adulti amino i bambini. ”

Slogan pro-pedofilia



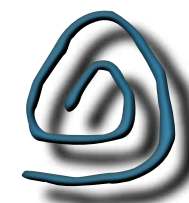
Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007), i siti continuano a proliferare nel web.

Vari i loghi identificativi o simboli per riconoscersi uno con l'altro, per diversificare le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo; infatti, i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "boylove", "girllove" e "childlove".



(U) BLogo aka
"Boy Lover"

Il "BoyLover logo" (BLogo) è una piccola spirale triangolare azzurra circondata da un triangolo più grande, dove il triangolo più piccolo rappresenta un bambino e il triangolo più esterno rappresenta un uomo adulto.



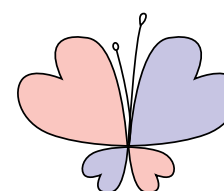
(U) LBLogo aka
"Little Boy Lover"

Una variante del BLogo e il "Little Boy Lover logo" (LBLogo), che a sua volta rappresenta una piccola spirale triangolare inscritta in un triangolo più largo; in questo caso gli angoli del logo sono arrotondati per dare l'impressione di un disegno fatto da un bambino piccolo.



(U) GLogo aka
"Girl Lover"

Il "GirlLover logo" (GLogo) rappresenta un piccolo cuore circondato da un cuore esterno più grande, a simboleggiare una relazione fra un maschio o una donna adulti e una ragazza minorenni.



(U) GLogo aka
"Child Lover"

Il "ChildLover logo" (CLogo), raffigurato come una farfalla, rappresenta i molestatori di bambini senza preferenze di genere.



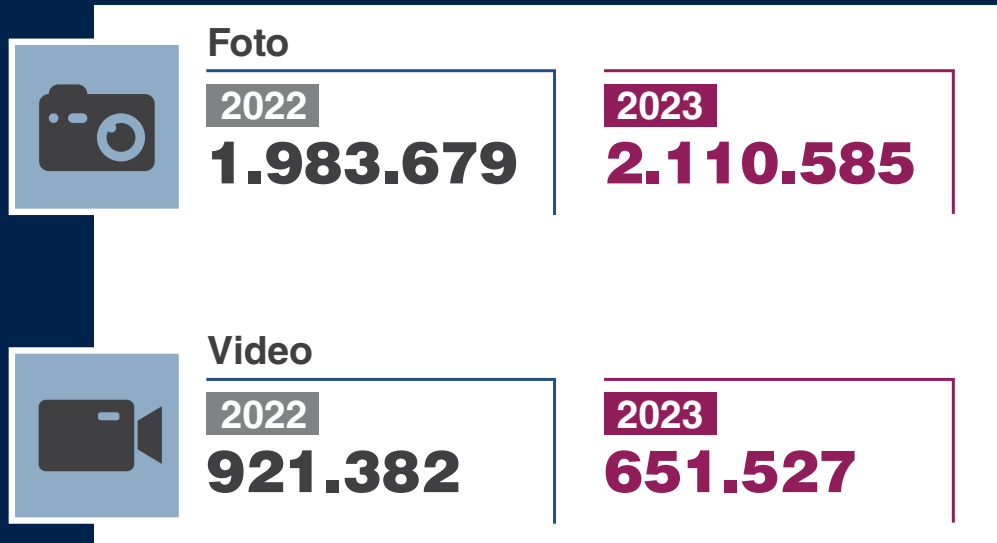
(U) CLOMAL aka
"Childlover Online Media"

"The Childlove Online Media Activism Logo" (CLOMAL) è un logo per fini generali utilizzato da singoli individui per identificare dei media online, come *blog* e *webcast*, a contenuto pedofilo o pro-pedofilia.

SINTESI DATI REPORT

Confronto 2022/2023

MONITORAGGIO INTERNET



Link

2022

15.660

2023

5.745



Chat e social

2022

146

2023

237



Cartelle compresse

2022

1.734

2023

1.260

CENTRO ASCOLTO



Casi seguiti

2022

194

2023

220



Richieste telefoniche

2022

527

2023

372

I dati del monitoraggio

Quantificare l'inquantificabile

L'impegno nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei link denunciati è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico, spesso i link denunciati contengono cartelle compresse con notevoli giga di materiale, che possono corrispondere a milioni di file contenuti in un'unico mega archivio. Meter attua un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei software di gestione appositi, che permettono di convogliare in un sistema i dati provenienti dal doloroso scandagliare le periferie oscure e criminali del web.

dal 2003 al 2023
225.316
LINK DENUNCIATI

| Pedofilia online i link denunciati | |
|------------------------------------|--------------|
| 2003 | 8.680 |
| 2004 | 10.120 |
| 2005 | 9.044 |
| 2006 | 9.876 |
| 2007 | 3.480 |
| 2008 | 2.850 |
| 2009 | 7.240 |
| 2010 | 13.766 |
| 2011 | 20.390 |
| 2012 | 15.946 |
| 2013 | 6.389 |
| 2014 | 7.712 |
| 2015 | 9.872 |
| 2016 | 9.379 |
| 2017 | 17.299 |
| 2018 | 14.179 |
| 2019 | 8.489 |
| 2020 | 14.521 |
| 2021 | 14.679 |
| 2022 | 15.660 |
| 2023 | 5.745 |

Domini nazionali e generici

Nelle pagine seguenti si analizzano nel dettaglio i dati del monitoraggio eseguito dall'OS.MO.CO.P. di Meter.

I domini dei link segnalati vengono suddivisi in due categorie Domini di 1° livello nazionali e Domini di 1° livello generici.

La maggioranza dei link segnalati è contrassegnata dal dominio .com (4.193 nel 2023).

Su un totale di 5.745 link segnalati, 4.420 hanno dominio generico. Un link segnalato può indirizzare ad un unico file video o foto, ma anche ad un mega archivio con migliaia di file a sfondo pedopornografico, ed è ciò che accade nella maggior parte dei casi, vista la predominanza dei domini generici riferibili allo scambio tramite piattaforma (di solito targate con il .com).

Dunque si conferma il trend degli ultimi anni che ha fatto registrare il primato dei domini generici sul totale di quelli analizzati mettendo in luce il fatto che i cyber-pedofili preferiscono scambiare i file tramite piattaforme di file sharing, spesso gratuite e a tempo;

| 2023 | |
|---------------------------------|-----------|
| Protocolli - Segnalazioni CNCPO | 1.100 |
| Link monitorati | 5.745 |
| Link - Riferimenti italiani | 2 |
| Segnalazioni (2002 - 2023) | 225.316 |
| Segnalazioni Form da utenti | 150 |
| <i>Deep Web</i> | 85 |
| Monitoraggio foto | 2.110.585 |
| Monitoraggio video | 651.527 |

tramite siti Internet che offrono spazio temporaneo nei loro server e che permettono di caricare e condividere, con pochi click, file o cartelle, spesso in totale anonimato, magari previo ausilio di chat o gruppi nei social network che consentono e consolidano il rapporto tra i pedopornografi di tutto il mondo, che indisturbati comunicano, fanno rete tra di loro per scambiare materiale.

Gli Stati Uniti (.us) al primo posto, 613 link; al secondo posto le Filippine (.ph) 215 link; al terzo il Montenegro (.me), 91 link.

DOMINI 1° LIVELLO NAZIONALI 2023

| | | | | | |
|-----|----------------------|-----|---------------|-----------------|---|
| .us | USA | 613 | .nz | NUOVA ZELANDA | 4 |
| .ph | FILIPPINE | 215 | .hr | CROAZIA | 3 |
| .me | MONTENEGRO | 93 | .im | ISOLA DI MAN | 3 |
| .io | BRITISH INDIAN OCEAN | 68 | .sk | SLOVACCHIA | 3 |
| .de | GERMANIA | 66 | .cz | REPUBBLICA CECA | 2 |
| .la | LAOS | 54 | .ec | ECUADOR | 2 |
| .to | TONGA | 33 | .it | ITALIA | 2 |
| .su | UNIONE SOVIETICA | 24 | .tw | TAIWAN | 2 |
| .in | INDIA | 20 | .eu | UNIONE EUROPEA | 1 |
| .ly | LIBIA | 18 | .pl | POLONIA | 1 |
| .cc | ISOLE COCOS | 18 | .rs | SERBIA | 1 |
| .sh | SANT'ELENA | 18 | .uk | REGNO UNITO | 1 |
| .li | LIECHTENSTEIN | 16 | .uy | URUGUAY | 1 |
| .al | ALBANIA | 8 | TOTALE | 1.325 | |
| .ee | ESTONIA | 8 | | | |
| .lv | LETTONIA | 8 | | | |
| .bz | BELIZE | 5 | | | |
| .gr | GRECIA | 5 | | | |
| .kz | KAZAKISTAN | 5 | | | |
| .nl | OLANDA | 4 | | | |

1.325
DOMINI
DI 1° LIVELLO
NAZIONALI

DOMINI 1° LIVELLO GENERICI 2023

| | |
|---------------|--------------|
| .com | 4.193 |
| .onion | 85 |
| .net | 54 |
| .link | 31 |
| .site | 21 |
| .org | 11 |
| .asia | 9 |
| .stream | 9 |
| .chat | 2 |
| .art | 1 |
| .club | 1 |
| .host | 1 |
| .top | 1 |
| .video | 1 |
| TOTALE | 4.420 |

4.420
DOMINI
DI 1° LIVELLO
GENERICI



| DOMINI AMERICA | | |
|----------------|---------|------------|
| .us | USA | 613 |
| .bz | BELIZE | 5 |
| .ec | ECUADOR | 2 |
| .uy | URUGUAY | 1 |
| TOTALE | | 621 |

| DOMINI ASIA | | |
|---------------|----------------------|------------|
| .ph | FILIPPINE | 215 |
| .io | BRITISH INDIAN OCEAN | 68 |
| .la | LAOS | 54 |
| .in | INDIA | 20 |
| .kz | KAZAKISTAN | 5 |
| .tw | TAIWAN | 2 |
| TOTALE | | 364 |

| DOMINI EUROPA | | |
|---------------|------------------|------------|
| .me | MONTENEGRO | 93 |
| .de | GERMANIA | 66 |
| .su | UNIONE SOVIETICA | 24 |
| .li | LIECHTENSTEIN | 16 |
| .al | ALBANIA | 8 |
| .ee | ESTONIA | 8 |
| .lv | LETONIA | 8 |
| .gr | GRECIA | 5 |
| .nl | OLANDA | 4 |
| .hr | CROAZIA | 3 |
| .im | ISOLA DI MAN | 3 |
| sk | SLOVACCHIA | 3 |
| .es | REPUBBLICA CECA | 2 |
| .it | ITALIA | 2 |
| .eu | UNIONE EUROPEA | 1 |
| .pl | POLONIA | 1 |
| .rs | SERBIA | 1 |
| .uk | REGNO UNITO | 1 |
| TOTALE | | 249 |

33
NAZIONI
COINVOLTE

| DOMINI OCEANIA | | |
|----------------|---------------|-----------|
| .to | TONGA | 33 |
| .cc | ISOLE COCOS | 18 |
| .nz | NUOVA ZELANDA | 4 |
| TOTALE | | 55 |

| DOMINI AFRICA | | |
|---------------|------------|-----------|
| .ly | LIBIA | 18 |
| .so | SANT'ELENA | 18 |
| TOTALE | | 36 |

Collocazione geografica server

Dal monitoraggio della rete continua ad emergere un dato importante, una costante negli ultimi anni. I grafici della geolocalizzazione dei *server* evidenziano che **America** (3.849 link) ed **Europa** (699 link) sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i *server* che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico.



Questo dato è interessante poiché fa comprendere il meccanismo economico sottostante: i continenti più ricchi risultano essere i “padroni del web”, fornitori di servizi che i cyber-pedofili usano per i propri traffici criminali.

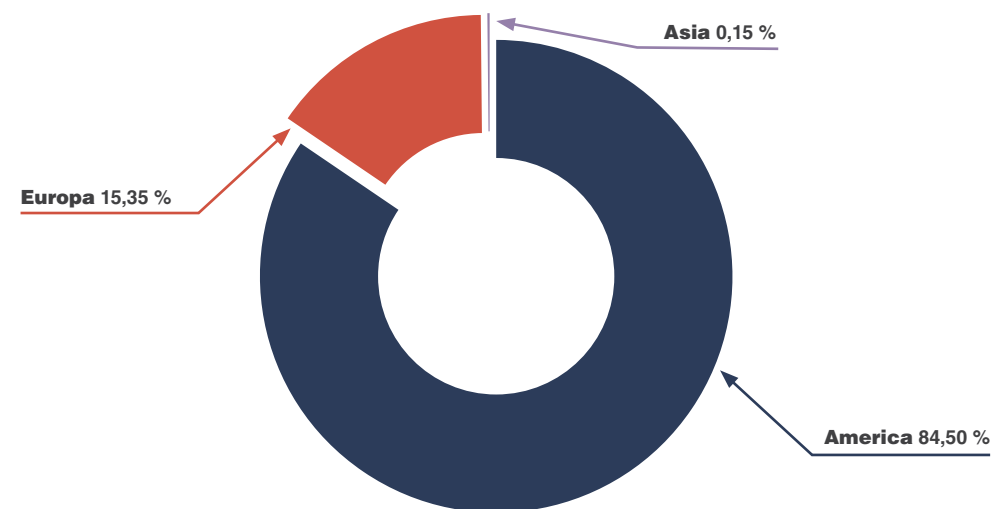
Analizzando il grafico della geolocalizzazione dei *server* di Asia, Africa e Oceania si comprende chiaramente che è quasi irrilevante la presenza dei *server* in Stati appartenenti a tali continenti.

Nel 2023 Africa e Oceania con 0 link, Asia 7 link.

Da qui le grosse **responsabilità dei server provider** e l'urgente necessità di un'**azione congiunta dei legislatori** volta a normare il mondo del web, per contrastare questo abietto fenomeno, per salvare i minori dallo sfruttamento sessuale, dalle forme più violente di schiavitù sessuale e dall'immane traffico di materiale che genera lucro sulla pelle delle piccole vittime.

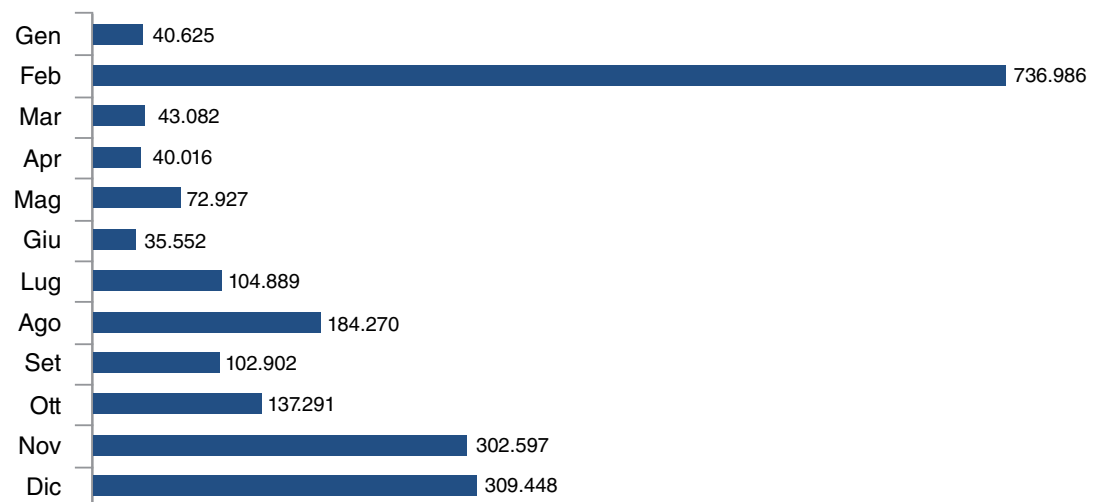
Per chiarezza nella lettura dei grafici, sottolineiamo che la somma dei dati relativi alla geolocalizzazione delle URL segnalate risulta inferiore rispetto al numero totale delle segnalazioni, questo accade perché durante l'anno la stessa URL può essere inserita nel sistema di raccolta dati più volte perché – pur mantenendo lo stesso indirizzo ed essendo allocata nello stesso server – contiene al suo interno materiale pedopornografico di nuovo inserimento da denunciare. In definitiva, il sistema di monitoraggio somma tutti i link inseriti – anche quelli caricati più di una volta – ma analizza solo una volta la collocazione geografica, la risultante è un numero inferiore nel dato totale della geolocalizzazione dei server.

Collocazione geografica dei server nei cinque continenti



Monitoraggio per mese

MONITORAGGIO FOTO

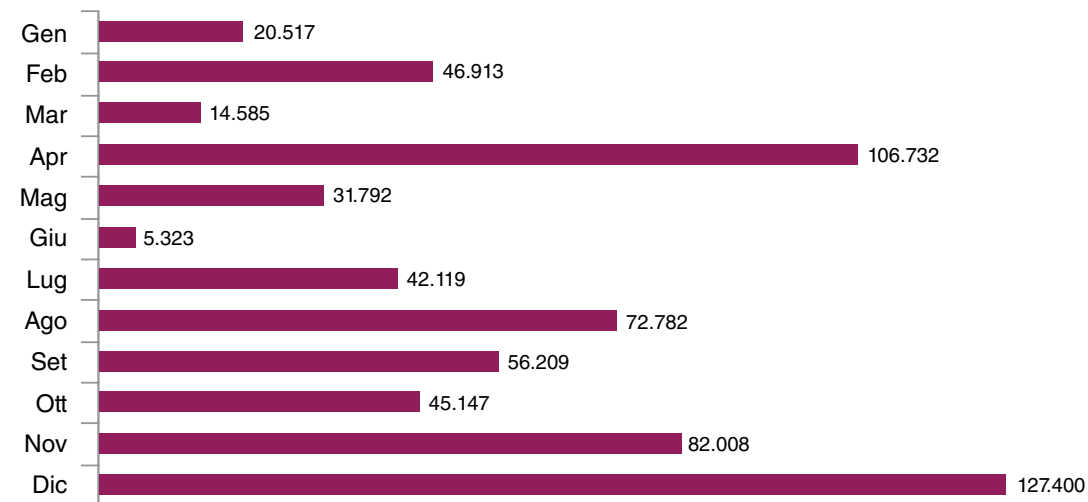


2.110.585
FOTO DENUNCIATE

I numeri trascritti in queste pagine sono la documentazione in cifre di ciò che osservano gli operatori addetti al monitoraggio di *Meter*. La percezione – anzi la certezza – è che questo abietto fenomeno risulta talmente vasto e multiforme da non poter essere facilmente circoscritto in un numero. Le cifre citate saranno sempre in difetto rispetto alla mole di materiale che circola nel web e nel deep web.

La maggioranza dei link denunciati rimanda a pagine in cui l'accesso è consentito previo pagamento da qui l'impossibilità di quantificare il materiale scambiato successivamente all'acquisto.

MONITORAGGIO VIDEO



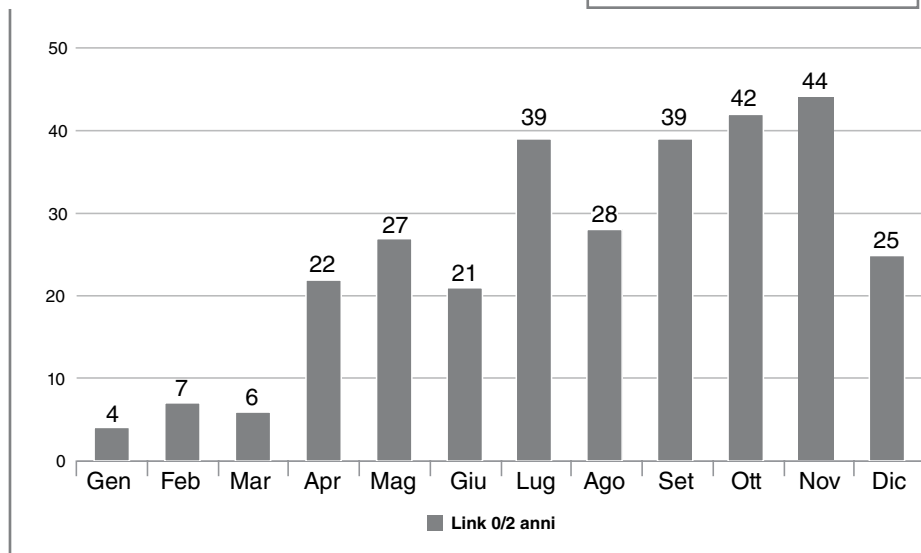
651.527
VIDEO DENUNCIATI

Costantemente gli operatori di *Meter* si pongono delle domande a cui non è facile dare delle risposte: i bambini immortalati in questi scatti che fine fanno? Sono riusciti a raccontare e a denunciare la violenza subita? Hanno richiesto e ricevuto un aiuto? Da qui l'importanza della sinergia tra le Polizie e le Istituzioni per riuscire ad individuare le vittime affinché possano essere aiutate a venir fuori dall'oblio dell'abuso.

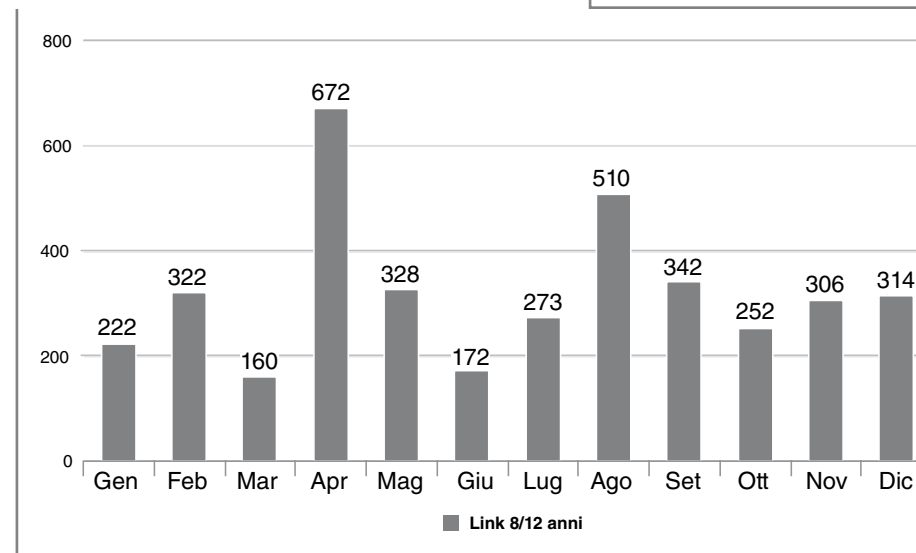
L'auspicio è che ogni segnalazione inoltrata venga presa in considerazione – non solo rimossa – ma analizzata nel contenuto per l'avvio di indagini che giungano a punire i perpetratori di queste atrocità.

Fasce di età monitorate

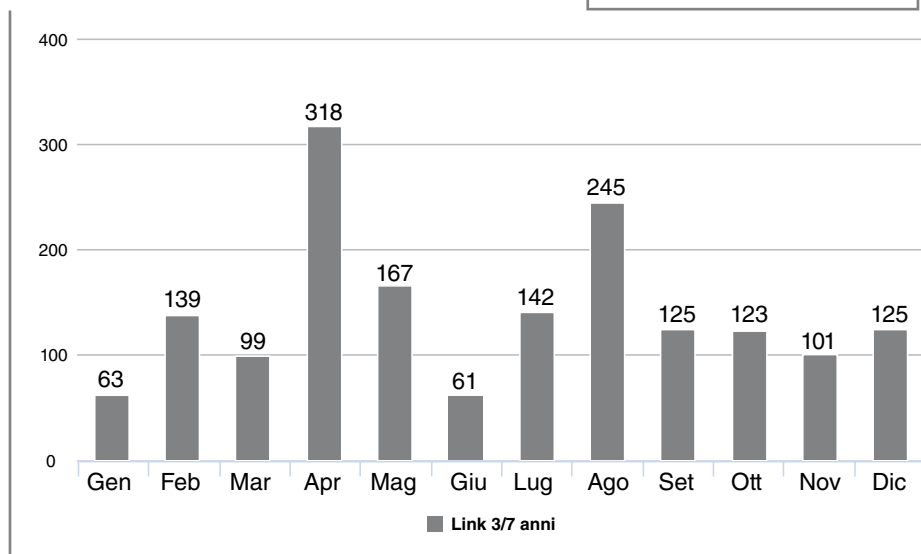
Link età 0/2 anni



Link età 8/12 anni



Link età 3/7 anni



Meter cataloga il materiale pedopornografico scovato online per fasce d'età. Da qualche anno viene registrato il fenomeno dell'**infantofilia** (fascia 0/2 anni), cioè l'attrazione di adulti per i neonati. Crudeli aguzzini si accaniscono su bambini piccolissimi. Chi potrà mai ascoltare il grido di queste piccole vittime? Spesso proprio gli adulti che dovrebbero accudirli diventano i loro abusatori, e frequentemente sono i familiari più prossimi, anche i genitori.

Totale link monitorati per fasce d'età

nel 2023 →

304
0/2 anni

1.708
3/7 anni

3.873
8/12 anni

Foto età 0/2 anni

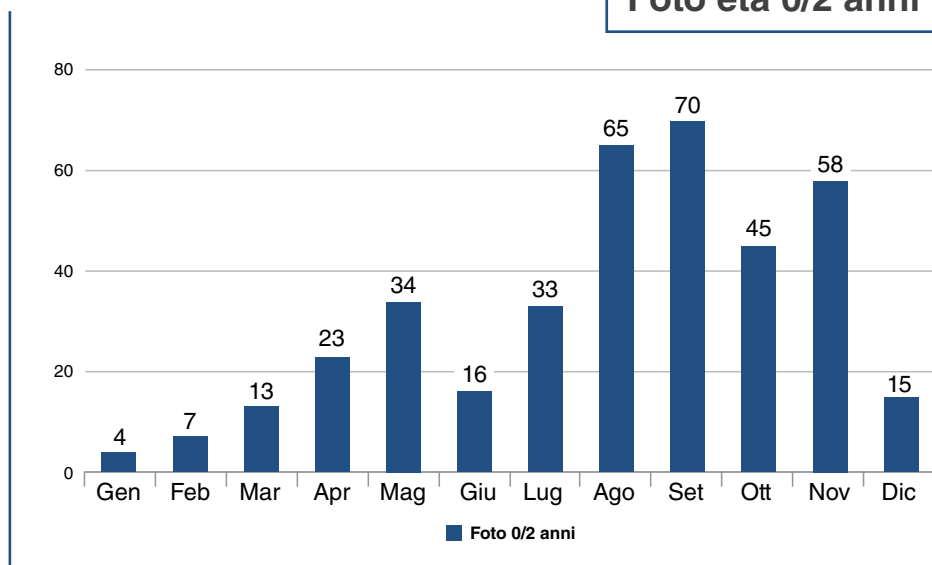


Foto età 8/12 anni

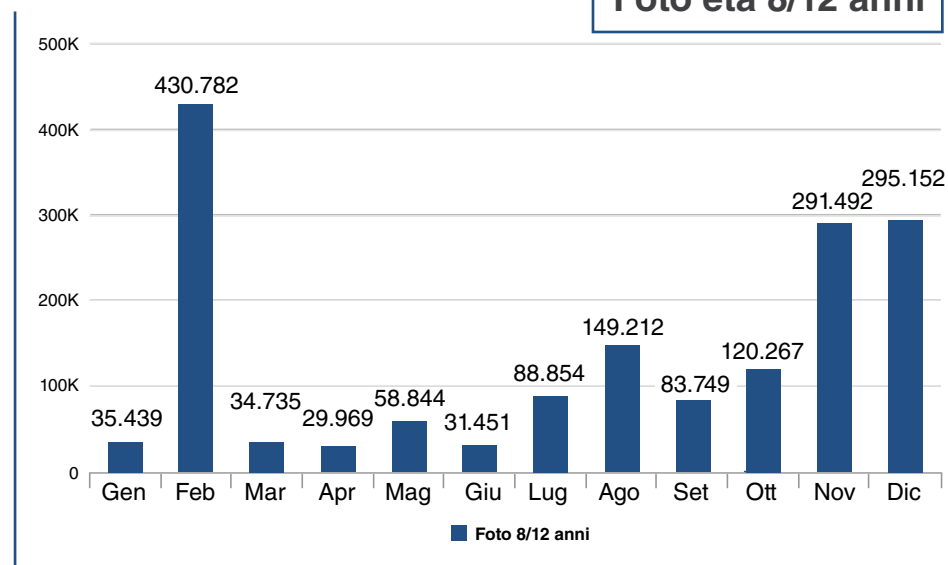
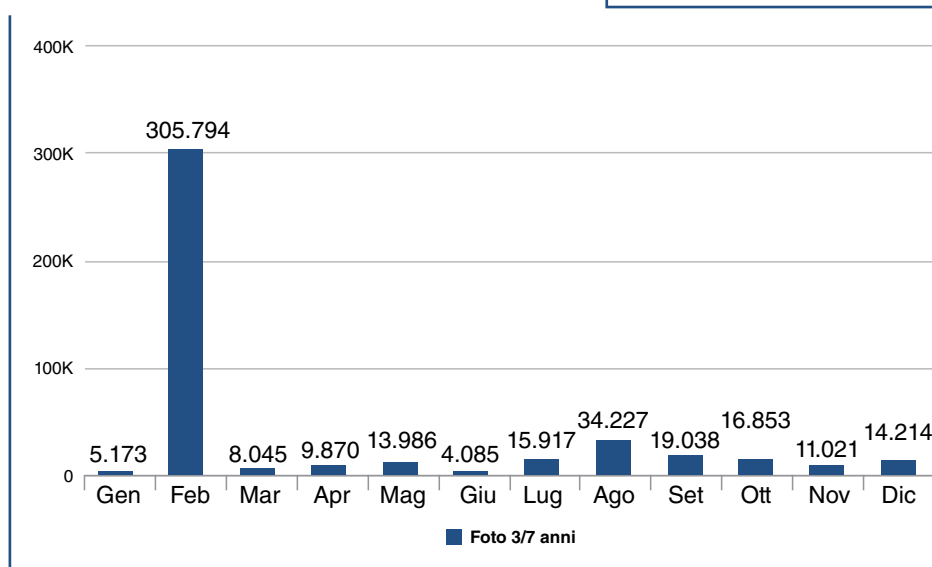


Foto età 3/7 anni



Totale foto monitorate per fasce d'età

nel 2023 →

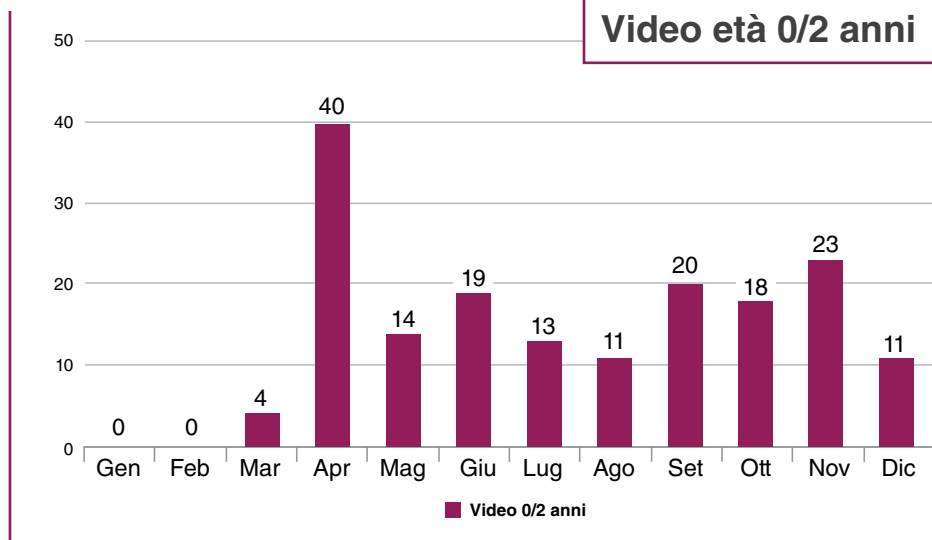
383
0/2 anni

458.223
3/7 anni

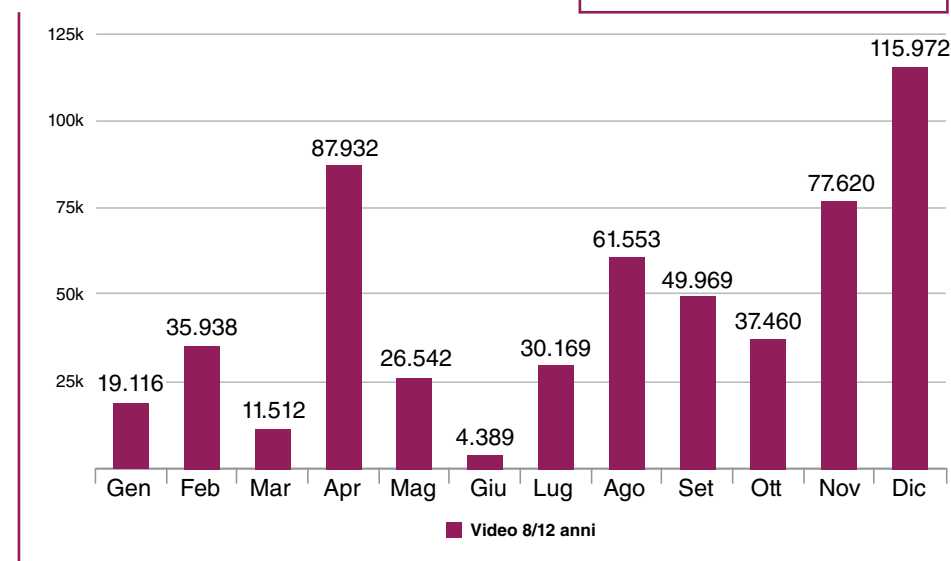
1.649.946
8/12 anni

La fascia 8/12 con 1.649.946 foto individuate rimane quella più richiesta dai pedopornografi di tutto il mondo. Sostanzialmente negli ultimi anni si evidenziano alcune impennate della fascia 3/7, ma in generale la fascia più richiesta risulta la 8/12. Analoga situazione per quanto riguarda i video.

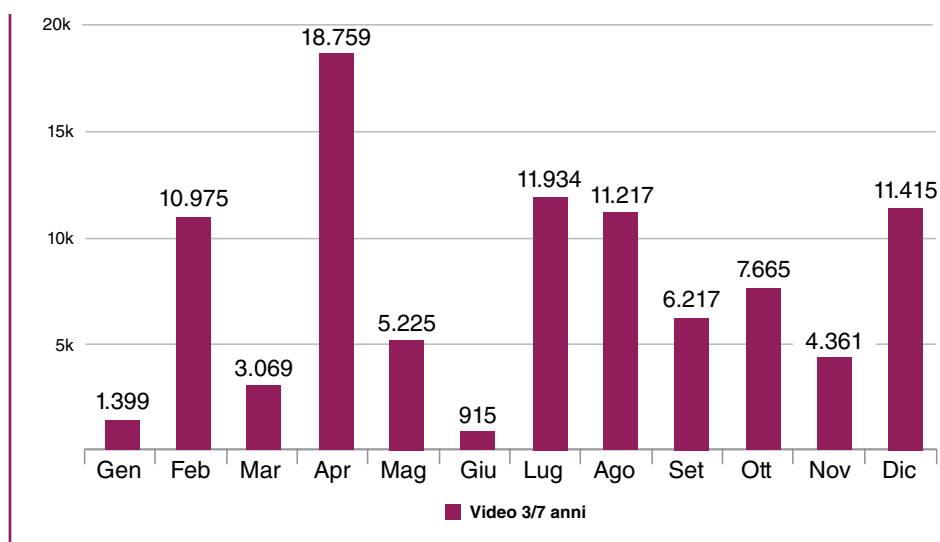
Video età 0/2 anni



Video età 8/12 anni



Video età 3/7 anni



Totale video monitorati per fasce d'età

nel 2023 →



La differenza tra i dati del monitoraggio e i totali per fascia d'età è riconducibile alla difficoltà di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini perché l'inquadratura non permette la distinzione.

FOTO

Totale monitoraggio
2.110.585

Totale per fascia d'età
2.108.552

VIDEO

Totale monitoraggio
651.527

Totale per fascia d'età
651.496



Rapporti istituzionali

Oltre alla fondamentale sinergia con le polizie, l'Associazione *Meter* ha intessuto negli anni significativi rapporti istituzionali che le hanno consentito di partecipare ad importanti tavoli tecnici e soprattutto di poter dare un contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti oggetto del lavoro quotidiano dell'ente.

La presenza in contesti istituzionali conferma l'importanza dell'attività e il riconoscimento come punto di riferimento per la lotta a pedofilia e pedopornografia.

In elenco, i rapporti istituzionali:

- Parlamento Europeo (interrogazioni, proposte di legge)
- Parlamento Italiano (audizioni nelle commissioni, proposte di legge)
- Ministero dell'Interno: Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato
- Regione Sicilia, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro
- Pontificia Commissione Tutela Minori
- Servizio Nazionale Tutela Minori, CEI
- C.E.Si - Conferenza Episcopale Siciliana
- COPERCOM, Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione
- Diocesi italiane ed estere
- Università (protocolli di collaborazione per percorsi formativi e ricerca)

Convenzioni Meter - Polizie



Nel 2008 è stata siglata la Convenzione fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione *Meter*. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e *Meter*, una tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso oggetto delle segnalazioni inoltrate da *Meter*. Grazie alla propria esperienza e alla presenza nel database UNICRI, l'Associazione collabora col Centro C.N.C.P.O. (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia.



La convenzione, rinnovata nell'aprile 2023 con il *Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno – Direzione centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato*, delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi

Azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della rete da parte dei minori.

all'utilizzo della rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma soprattutto preventiva ed educativa.

Obiettivo comune è la realizzazione di iniziative congiunte in materia di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della tutela dei minori da ogni forma di violenza e abuso online, nello specifico:

- segnalazioni, da parte dell'Associazione *Meter*, di contenuti di sfruttamento sessuale in danno di minori online, secondo procedure concordate con il C.N.C.P.O.;
- azioni di sensibilizzazione e informazione volte a un uso consapevole delle tecnologie digitali;
- iniziative tese a favorire l'emersione delle segnalazioni e l'individuazione delle vittime, in conformità ai fini statutari dell'Associazione;
- attività di studio e analisi dei fenomeni oggetto del Protocollo.

Dal novembre 2017, l'Associazione *Meter* è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online. L'accordo, stilato sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e *Meter*, prevede che l'Associazione trasmetta alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoia burocratica, attraverso un indirizzo email diretto, tutte le segnalazioni inerenti server, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia polacca potrà avviare le sue indagini.

Tali convenzioni sono importanti perché la lotta contro i crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e risposte concrete, obiettivi raggiungibili solo con la cooperazione fra le Polizie e leggi adeguate, comuni a tutti gli Stati dell'Europa e del mondo.

La sinergia tra *Meter* e le Polizie ha condotto a 24 operazioni contro il fenomeno della pedofilia.





e la consulenza asi di abuso sessuale

...n punto di vista penale i nuovi orienta-
...a giuridica hanno compiuto importanti
... minore non venga sottoposto a una mol-
...di accertamenti tecnici e giudiziari, con la
...ravare ulteriormente gli effetti di vittimizza-
...collegati ai diversi interventi istituzionali come
...scolto, le svariate figure professionali che il mi-
...rare, il possibile allontanamento dal suo nucleo
...e al fine di massimizzare l'accuratezza e la com-
...sua deposizione.
... quindi, la *validation*, la diagnosi e gli accertamenti
...l'abuso sessuale pongono coloro che si trovano ad af-
... un compito delicato e arduo, in cui l'obiettivo
... proteggere il minore, ma anche
... imputato (Monni,

CENTRO ASCOLTO

L'Associazione *Meter* negli anni ha cercato e cerca di dare speranza ai piccoli vittime di abuso, attraverso una serie di servizi offerti alle famiglie che ne chiedono l'intervento; tra questi servizi il *Centro Ascolto e di prima accoglienza*.

Esso è **il cuore di Meter**, il cuore della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo.

L'empatia e le competenze professionali permettono, inoltre, di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*. Il *Centro Ascolto* opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

CENTRO DI PSICOTERAPIA

Promuove la cura delle sofferenze psichiche (es. disturbi d'ansia, attacchi di panico, disturbi del comportamento alimentare, depressione, disturbi correlati ad eventi stressanti e traumatici, problematiche relazionali, ecc.) dei bambini, degli adolescenti e degli adulti attraverso percorsi psicoterapici al fine di fornire una risposta adeguata, investendo tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che valorizzino la persona e le sue risorse, migliorando la qualità della vita attraverso l'esplorazione della propria interiorità e la valorizzazione della propria autenticità.

Il Centro si avvale di un'équipe di psicologi e psicoterapeuti, il cui lavoro è importante in quanto il confronto permette una lettura obiettiva delle situazioni e delle difficoltà rilevate e facilita una corretta progettazione di interventi personali adeguati, dalla valutazione psicologica al sostegno psicoterapico.

Organizzazione e operatività

Il suo mandato prevalente è l'**ascolto**, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- **Accoglienza:** tutti coloro che si rivolgono a *Meter* trovano un clima accogliente e rasserenante. Le persone in situazioni di bisogno vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto.
- **Attenzione:** presso il *Centro Ascolto* è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi.
- **Accompagnamento:** coloro che chiedono aiuto, solitamente, sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il *Centro Ascolto*, per contro, offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di ri-acquisizione di una propria autonomia.
- **Presenza in carico:** "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse.
- **Orientamento:** si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del *Centro Ascolto*. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.



Funzioni e compiti

Gli operatori

Il *Centro di Ascolto* ha un *responsabile* che garantisce l'organizzazione degli appuntamenti e degli interventi e che mantiene i contatti tra i vari operatori che si incontrano periodicamente per confrontarsi sulle azioni compiute.

Il gruppo degli operatori lavora in *équipe*, con varie mansioni, svolte dai soggetti secondo le rispettive professionalità:

- gli *operatori dell'ascolto* sono i primi a raccogliere la richiesta d'aiuto e definiscono insieme a coloro che si rivolgono al Centro un progetto d'intervento;
- gli *operatori di segreteria*: ricevono le telefonate e mantengono aggiornati gli schedari;

- gli *operatori specializzati* rispondono alle specifiche esigenze mettendo a disposizione le loro competenze per eventuali consulenze psicologiche, legali, mediche, spirituali, informatiche, ecc.

Il lavoro di équipe è importante perché in alcune situazioni più complesse, dove è necessario l'intervento di più professionisti, è fondamentale il confronto che permette una lettura obiettiva delle situazioni e delle difficoltà rilevate e che facilita una corretta progettazione di interventi personali adeguati. Il lavoro di équipe stimola una buona organizzazione delle idee e delle azioni per un'adeguata divisione dei compiti e delle funzioni e di conseguenza per un intervento specialistico mirato.

Tecniche di intervento

Gli operatori dell'ascolto sono i primi ad interfacciarsi con coloro che chiedono aiuto. È importante che questi operatori sappiano:

- **ASCOLTARE CON ATTENZIONE:** ascoltare i contenuti, le idee dell'interlocutore, i suoi segnali di stanchezza, di imbarazzo, di soddisfazione; sono tutti elementi che consentono di porsi in un'attiva comunicazione con l'altro, inducendolo a parlare e ad esprimersi liberamente. Il silenzio è spesso necessario per permettere a chi sta parlando di poter comunicare senza interruzioni;
- **ACCOGLIERE:** è importante riuscire a sospendere il giudizio, non criticare o esprimere opinioni personali circa il racconto ascoltato ed essere disponibili a mettersi nei panni dell'altro (empatia);
- **ACCETTARE:** le caratteristiche principali riguardano il ricevere l'altro per quello che è e per l'esperienza che porta con sé e il non lasciarsi condizionare dai pregiudizi;

- **SAPER PORRE LE DOMANDE:** è utile raccogliere il maggior numero di informazioni sul racconto di chi si rivolge all'Associazione, ma è altrettanto importante porre attenzione alle modalità con cui vengono poste le domande. Bisogna chiedere solo delle precisazioni circa ciò che è stato detto e non porre domande indagatorie o eccessivamente inquisitorie, nè suggestive;
- **UTILIZZARE STRUMENTI:** possedere degli strumenti di raccolta delle informazioni può essere utile per riuscire a schematizzare ciò che viene raccontato e per evitare di inquinare il racconto di colui che chiede aiuto;
- **INVIARE:** È importante comprendere il reale bisogno di chi ha richiesto la consulenza, cercando di individuare l'esperto specializzato per il tipo di richiesta.

I successivi colloqui verranno svolti dal professionista individuato che, in base alle necessità emerse nel percorso, formulerà un progetto personalizzato concordato con l'interessato o con i genitori, in caso di minorenni, che tenga conto:

- della situazione personale;
- della tipologia di difficoltà;
- delle risorse interne ed esterne che la persona possiede.

Ad esempio, nelle situazioni di sospetto abuso sessuale nei confronti di un bambino, l'iter prevede:

- un colloquio iniziale con i genitori o con chi ne fa le veci al fine di raccogliere la richiesta di aiuto;
- l'invio al professionista più adeguato che si occuperà di raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso colloqui con gli adulti di riferimento;

- colloqui con il bambino al fine di creare un'alleanza e offrire uno spazio in cui sentirsi protetto e ascoltato, libero di poter raccontare ciò che desidera;
- restituzione ai genitori degli incontri effettuati con il bambino;
- relazione scritta, descrittiva degli incontri effettuati.

In particolare dopo la denuncia i professionisti si occuperanno di:

- accompagnamento della famiglia nell'iter processuale;
- sostegno psicologico al bambino al fine di ridurre i rischi dell'avvenuto abuso;
- sostegno psicologico e spirituale alla famiglia;
- indicazioni alla famiglia circa il comportamento da attuare con il figlio vittima di abuso.

Documentazione

Ciascun operatore curerà la registrazione dei colloqui dove verranno descritte le richieste di aiuto, gli interventi effettuati, gli eventuali invii, la risoluzione delle problematiche.

La scheda personale è uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona sia realmente adeguato per il superamento del disagio. Il *Centro di Ascolto*, per poter efficacemente svolgere il suo servizio di aiuto, tratta i dati personali, anche sensibili, sempre nel massimo rispetto della privacy di ciascuno.

Ascoltare le ferite

Ascoltare è disponibilità. L'ascoltatore non è supponente, non arrogante, ma mite e umile ha un cuore grande nel ricordarsi che anche lui è stato bambino.

Ascoltare è l'obbedienza alle parole dette. Inchinarsi e fare spazio nel cogliere le piccole gioie e i piccoli dolori, anche il pianto dei neonati è parola da accogliere e non zittire.

Ascoltare è scrivere in un taccuino parole, emozioni, sentimenti, delusioni, attese, ansie, confusioni e slanci di terra e di cielo. Scrivere insieme la storia che cammina dei bambini.

Ascoltare è tacere. L'arte della maieutica mistagogica ci aiuta a far parlare i segni inascoltati dell'amore nel silenzio empatico.

Ascoltare è amare. Gli slanci affettuosi e d'amore dei bambini ci sospingono a fermarci e curare, con autorevolezza, il loro desiderio infranto da altre sollecitazioni deviate che confondono e disorientano. Ascoltare è stabilità in movimento. Camminare insieme è l'avventura fraterna e solidale dei bambini, da sempre.

Ascoltare è nutrirsi. Ascoltare i bambini è riconoscere che sono dei maestri di vita per purezza e saggezza di cui nutrirsi.

Il bambino vittima

I bambini vittima di pedofilia hanno una caratteristica che li accomuna: LA SOLITUDINE.

Il pedofilo si serve proprio della solitudine presente nella sua vita per colmarla, per divenire amico, per diventare una figura di riferimento, per farlo cadere in una *trappola emotiva*. Viene definita *trappola emotiva* perché il bambino, in teoria, se volesse potrebbe chiedere aiuto, potrebbe rivolgersi ai genitori, agli insegnanti, ai catechisti, a chiunque gli stia vicino; ma in realtà i suoi sensi di colpa (instillati dal pedofilo), lo portano a non raccontare nulla, a mantenere il *segreto*, a continuare a subire. Il bambino, solo se spinto dalla speranza di essere compreso e aiutato, riuscirà a raccontare e a ritornare libero.

Conseguenze sul bambino

Le conseguenze future su un bambino vittima di abuso spesso interessano tutte le sfere della sua esistenza: la vita sociale, sessuale, lavorativa, di coppia, ecc.

Dalle casistiche è emerso che più un bambino è piccolo e meno probabilità ha di ricordare e quindi di sviluppare conseguenze nella vita adulta. Ciò è vero in parte: molte persone che vivono un grosso trauma sviluppano il meccanismo di difesa della rimozione. La rimozione si verifica nel caso di incidenti traumatici: infatti, spesso si sente dire dalle vittime di non ricordare niente. Lo stesso meccanismo viene utilizzato dai bambini abusati: non ricordano di aver subito l'abuso, ma non per questo non emergeranno conseguenze nella loro vita. Un abuso, a qualsiasi età venga subito, può creare un danno, più o meno grave, all'equilibrio psichico-fisico della vittima.

Il terzo orecchio

Chi è chiamato a mettersi in ascolto, si deve chinare, rendersi disponibile, non essere frettoloso, né tantomeno burocratizzato, soprattutto quando si tratta di scandali. Le ferite dell'inciampo, il ruzzolare per strada provocano ferite permanenti. Non sentirsi soli in questo assordante chiasso lacerante.

Chiediamo il dono del terzo orecchio:

l'empatia.

Don Fortunato Di Noto





I mille volti dell'abuso

Un abuso sessuale non rimane circoscritto alla situazione di violenza da parte del pedofilo, ma si protrae nel tempo dietro mille sfaccettature (vittimizzazione secondaria):

- il bambino molto spesso continua a subire abusi dalla società che lo circonda. Viene segnato dalla “lettera scarlatta”: non viene più considerato uguale agli altri; dietro ogni suo comportamento si legge l'abuso subito;
- il bambino viene spinto a raccontare più volte la violenza patita, anche se questi racconti gli procurano una sofferenza sempre maggiore;
- molto spesso i tribunali sono sprovvisti di un ambiente adatto ad accogliere un bambino e di procedure adeguate all'ascolto del suo racconto. Spesso, infatti egli si trova a esporre gli episodi di abuso in una fredda aula di tribunale alla presenza di numerosi adulti per lui sconosciuti;
- l'adulto che dovrebbe essere preparato ad ascoltare la tragica storia del minore, spesso non lo è, e chiede, utilizzando un linguaggio non idoneo all'età della giovane vittima, particolari della situazione traumatica vissuta, senza rispettare i tempi del bambino.

Raccontare l'abuso

Non è mai facile raccontare l'abuso subito, non lo è per gli adulti, figuriamoci per i bambini. È importante creare il contesto adatto alla loro età e costruire una relazione di fiducia, una vera e propria alleanza. Il gioco è la tecnica più adatta per entrare in contatto con i bambini e con il loro mondo. L'adulto non deve avere fretta di sapere, di ricevere risposte. Bisogna rispettare i tempi dei bambini, qualsiasi forzatura potrebbe essere dannosa. Quando i piccoli riescono a liberarsi del loro “segreto” vivono questo passaggio come una liberazione, come la chiave di apertura verso un ritorno alla loro infanzia, anche se il percorso da affrontare è ancora lungo e difficile. I bambini hanno bisogno di rivedere nell'adulto una figura di riferimento e non l'orco che gli ha rubato l'infanzia. Lo sforzo più grande che un educatore deve fare è proprio quello di riconquistare la fiducia dei bambini e di mostrarsi come adulti che si prendono cura e che possono aiutarli a non subire più abusi da parte di nessuno.

Alcuni dati

In più di 20 anni il *Centro Ascolto* ha accolto **31.585** telefonate e **2.413** consulenze presso la sede nazionale. Questi numeri da una parte dimostrano il lavoro costante e incessante di *Meter* nell'assistere e sostenere tutti coloro che rivolgono una richiesta di aiuto, dall'altra parte rappresentano storie, volti, soprattutto, bambini che vivono nella sofferenza. Molti di loro sono stati accompagnati nel loro percorso di denuncia e di guarigione, altri hanno trovato risposta alle loro domande e altri sono ancora in cammino.

dal 2002
al 2023

2.413
CASI SEGUITI

Casi seguiti

Nel 2023 il Centro Ascolto ha accolto 220 richieste di tutela di minori.

Le problematiche affrontate riguardano prevalentemente i rischi online (67), gli abusi (52), il disturbo del neurosviluppo (36), le relazioni familiari disfunzionali (20) e i disturbi d'ansia (19).

Il dato più significativo riguarda rischi online (65), sottolineando la richiesta d'aiuto e la risposta data alle famiglie in merito alla gestione delle conseguenze psicologiche, giuridiche e informatiche relative ad un uso scorretto della rete internet. Nello specifico, 27 (65) le vittime della sicurezza online (es. cyber extortion, furto d'identità), 20 (65) vittime di adescamento online, esposte a tale rischio soprattutto in piattaforme di gioco online.

Rendere dicibile l'indicibile

Per tutelare e proteggere le vittime di abuso occorre ascoltare i loro bisogni e dare spazio ai loro vissuti di sofferenza, un impegno, dunque, che implica competenza e sensibilità, affinché si possa rendere dicibile l'indicibile e porre il minore vittima, che per anni ha vissuto nel segreto e nel silenzio, all'interno di un percorso di sicurezza e di salvezza.

Particolare attenzione meritano gli abusi (52), il dato rilevante riguarda gli abusi sessuali, in quanto si registrano 26 vittime (52), si aggiungono anche gli abusi avvenuti nel passato (18). Meritano attenzione anche le richieste di aiuto dei bambini e degli adolescenti che presentano sintomatologie e disagi che ne compromettono il regolare sviluppo e lo svolgimento delle attività di socializzazione e scolastiche (disturbo del neurosviluppo: 36; disturbo d'ansia: 19). In evidenza, anche le relazioni familiari disfunzionali (20), dall'analisi della domanda si rilevano delle difficoltà comportamentali dei minori causate dalle dinamiche familiari e conseguenziale richiesta da parte delle famiglie di un sostegno alla genitorialità.

Problematiche

| | |
|-------------------------------------|------------|
| Abuso sessuale | 26 |
| Abuso sessuale nel passato | 18 |
| Abuso psicologico | 3 |
| Violenza assistita | 2 |
| Abuso minore-minore | 2 |
| Maltrattamento | 1 |
| Sicurezza online | 27 |
| Adescamento online | 20 |
| Pedopornografia | 17 |
| Dipendenza da Internet | 2 |
| Cyberbullismo (coinvolti 11 minori) | 1 |
| Disturbo del neurosviluppo | 36 |
| Disturbo d'ansia | 19 |
| Depressione | 6 |
| Disturbo psicotico | 5 |
| Disturbo alimentare | 3 |
| Disturbo dell'attaccamento | 1 |
| Dipendenza da sostanza | 1 |
| Disturbo post traumatico da stress | 1 |
| Relazioni familiari disfunzionali | 20 |
| Difficoltà emotiva relazionale | 7 |
| Lutto | 2 |
| Totale | 220 |

Abusi su minori
52 casi

Rischi online
67 casi

220
CASI SEGUITI

Richieste telefoniche

Nel 2023 sono state **372** le chiamate pervenute al Numero Verde e al Numero Istituzionale da diverse città italiane. *Meter* ha dato risposta a richieste telefoniche di diversa tipologia. Gran parte delle chiamate sono relative a: richiesta di informazioni sull'Associazione in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontario (118); consulenze psicologiche (80); organizzazione e partecipazione a convegni e corsi di formazione (64); richiesta di informazioni sui servizi offerti dal Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza di Meter (46); consulenze spirituali (24); richieste di tirocinio universitario (18). I primi posti della tabella tipologia confermano l'impegno dell'Associazione profuso per l'attività di consulenza a cui il team si dedica costantemente, ma anche il fervore educativo e formativo a partire dai bambini sino ai professionisti dei settori affini alle tematiche statutarie.



372
RICHIESTE
TELEFONICHE



Tipologia

| | |
|--|------------|
| Informazioni per servizi, incontri, volontariato | 118 |
| Consulenza psicologica | 80 |
| Convegno | 64 |
| Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza | 46 |
| Consulenza spirituale | 24 |
| Tesi/tirocinio | 18 |
| Interviste | 12 |
| Consulenza informatica | 5 |
| Consulenza giuridica generica | 2 |
| Segnalazione Internet | 2 |
| Consulenza giuridica per abuso sessuale | 1 |
| Totale | 372 |



7 consigli per l'ascolto del bambino

- 1** Mostrare accoglienza verso il bambino favorendo una serie di scambi volti a metterlo a proprio agio; manifestando attenzione e disponibilità verso le esigenze del piccolo creando un ambiente favorevole al dialogo.
- 2** Mostrare ascolto interessato rispetto al racconto del bambino. È importante utilizzare il suo stesso linguaggio, giocare con lui ed entrare nel suo mondo in punta di piedi per dargli la libertà di esprimersi senza paura di essere giudicato o colpevolizzato.

3 Fare sentire il bambino protetto, al sicuro. Il bambino ha bisogno di un adulto che sia abbastanza forte da potersi fare carico delle sue sofferenze così da non sentirsi più solo e in maniera tale da permettergli di esprimere i suoi sentimenti.

4 Cercare di comprendere gli stati mentali ed emotivi del bambino osservando i suoi comportamenti e le sue reazioni, lasciandolo libero di agire, assumendo un atteggiamento paziente e ricettivo, in grado di rispettare anche i momenti di silenzio e di negazione.

5 Non mostrare mai indignazione o angoscia per quello che il bambino sta raccontando, per quanto possa risultare difficile accogliere determinati vissuti. Se il bambino capisse che sta rivelando una verità troppo difficile da accettare smetterebbe immediatamente di parlare.

6 Non cominciare una caccia alle streghe o una battaglia personale per lo più dannosa al bambino, ma si deve cercare di mettere il bambino a proprio agio, in condizioni di poter chiedere aiuto e di fidarsi.

7 Rivolgersi ad operatori del settore in grado di aiutare il bambino nelle modalità adeguate al suo sviluppo psicofisico. È importante che sia personale esperto a porre le domande al bambino e a indagare sull'accaduto per evitare di suggestionarlo. L'educatore deve ascoltare e accogliere il racconto del bambino, il resto dovrà essere portato avanti da chi ne ha le competenze.



FORMAZIONE

TUTELA,
PROTEZIONE E
VALORIZZAZIONE
DELL'INFANZIA



POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO

METER UNA PRESENZA
NEL TERRITORIO, UN
PUNTO DI RIFERIMENTO
PER LA FORMAZIONE

Il **Polo Formativo ed Educativo** nasce a Pachino (SR) nel 2017, uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali.

Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali.

Le attività formative previste al suo interno sono sviluppate dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza.

La finalità della formazione delle risorse umane di alto profilo intende arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.

Il Polo eroga un variegato ventaglio di servizi dedicati e studiati per differenti tipologie di utenti, dai bambini ai ragazzi sino agli adulti che hanno esigenza e voglia di formarsi nei vari ambiti e nelle tematiche peculiari dell'Associazione.



La formazione rappresenta la risorsa alla quale attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento, grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare *Meter*. La necessità di una formazione corretta e professionale, richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyber-bullismo, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.

Fra gli obiettivi dell'Associazione vi è, infatti, l'intenzione di suscitare una mentalità comune, sensibile e attenta all'universo dei bambini e delle persone fragili, perché Internet non sia una giungla in cui perdersi, ma un luogo di condivisione operosa e di fattiva cooperazione; perché l'abuso non diventi un neo nella vita dei bambini, ma un crimine contro cui combattere; perché la disabilità non sia uno stereotipo, ma permetta, attraverso la conoscenza, di superare ogni stigma.



Meter a Scuola

L'Associazione, da anni, è una presenza nel territorio, un punto di riferimento per la formazione di studenti e insegnanti.

Il modus operandi di *Meter*, riconoscibile e riconosciuto, crea, in coloro che si affiancano all'Associazione – anche solo per un incontro – un'adesione partecipe che genera un moto di riflessione.

I rapporti tra l'Associazione e la scuola sono garantiti dall'attivazione di **Protocolli d'Intesa** sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente nelle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

A tal proposito *Meter* organizza numerosi **Incontri**, **Progetti**, e **Corsi di formazione**. Le tematiche affrontate riguardano l'educazione all'affettività, l'uso corretto della rete, le relazioni interpersonali, la prevenzione e la sensibilizzazione verso tutte le forme di abuso all'infanzia.



Centri consulenza per le scuole

I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici, che ne fanno richiesta, per:

- organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere alterato il processo di crescita;
- intervenire nel recupero degli alunni che presentano comportamenti inadeguati e di difficile gestione;
- porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi "coperti".

Dall'analisi dei dati riportati è possibile evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole.



Nel 2023 nelle scuole e nelle università

circa
25.000

STUDENTI, DOCENTI, FAMIGLIE
INCONTRATI

Il 2023 ha visto i professionisti di *Meter* impegnati in corsi di formazione e convegni all'interno del mondo scolastico e in attività di consulenza e sostegno agli insegnanti per situazioni particolarmente difficili.

Le attività, su richiesta degli istituti scolastici, hanno riguardato 6.509 persone (studenti, insegnanti e famiglie) incontrate per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e cyber-bullismo.

Il legame con la scuola, con gli alunni e gli insegnanti che ne rappresentano il cuore pulsante, da diversi anni si è consolidato anche con la formazione erogata attraverso i PCTO, una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica presso l'Associazione aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, a testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti e ad orientare il percorso di studi e il futuro lavorativo.



Formazione universitaria

Meter si avvale di numerose convenzioni con le Università che garantiscono un'azione formativa degli studenti dall'interno, mediante l'organizzazione di Seminari, Convegni e Corsi di formazione. I protocolli permettono agli studenti di fare un'esperienza significativa di tirocinio, dal punto di vista professionale ed anche personale. Con il supporto dei tutor, il tirocinante è in grado di valutare le richieste di aiuto e di fornire adeguate risposte, acquisire i principi di etica professionale, imparare a somministrare strumenti diagnostici e valutarne i risultati, elaborando degli interventi volti al benessere dell'utente.

Inoltre *Meter* promuove progetti di ricerca e collaborazioni scientifiche nell'ambito delle neuroscienze, della giuridica e dell'età evolutiva, della psicologia in generale, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione (Università degli studi di Catania), il Dipartimento di Psicologia (Università degli studi di Torino) e il CUMO (Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale). La finalità di tale sinergia è approfondire studi nell'ambito della prevenzione e dell'intervento a tutela dell'infanzia.

Attuali Protocolli d'intesa con Università ed Enti di Ricerca

- Enna | Università Kore
- Catania | Università degli studi di Catania
- Pescara | Università degli studi "Gabriele D'Annunzio" Chieti-Pescara
- L'Aquila | Università degli studi L'Aquila
- Padova | Università degli studi di Padova
- Messina | Università degli studi di Messina
- Siena | Università degli studi Siena
- Torino | Università degli studi Torino
- Noto | CUMO Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale
- Catania | Conservatorio Vincenzo Bellini
- Città del Vaticano | Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia presso la Pontificia Università Lateranense
- Università Telematica Niccolò Cusano
- Università degli studi "Guglielmo Marconi"
- Università degli studi eCampus
- Accademia Eraclitea s.r.l.
- Dipartimento di Scienze e Tecniche Psicologiche (Università degli studi di Catania) con finalità di ricerca e pubblicazione a carattere scientifico
- Dipartimento di Psicologia (Università degli studi di Torino) con finalità di ricerca e pubblicazione a carattere scientifico.
- I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. Onlus Troina (EN)

948
ORE DI TIROCINIO

Incontri formativi 2023

Nel 2023 *Meter* ha registrato **146** incontri di cui 116 in presenza e 30 online. L'Associazione garantisce la formazione in diverse modalità, poiché crede nella bellezza dell'incontro e del confronto dal vivo in cui si ha l'occasione di instaurare rapporti di collaborazione e sinergie, ma crede anche nella valenza della risorsa del web per creare occasioni di apprendimento e fornire risposte alle richieste di formazione di utenti – provenienti da tutto il mondo – superando le barriere legate alle distanze.

Convegni, incontri di formazione, di sensibilizzazione e di prevenzione sono stati organizzati su richiesta di enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale ed estero.

Meter continua la sua opera di sensibilizzazione anche attraverso i social ideando iniziative per favorire un maggiore coinvolgimento delle scuole.

Le tematiche riguardanti l'infanzia, l'attenzione ai bambini e alle problematiche educative legate alla società tecnologica sono una costante nell'impegno formativo.



L'argomento principale di cui i professionisti *Meter* si sono occupati, anche nel 2023, riguarda la pedofilia e le insidie della rete: l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.

Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno per il benessere dei bambini.

Molti gli incontri dedicati alle tematiche del bullismo, cyber-bullismo e rischi online con il coinvolgimento di istituti scolastici di ogni ordine e grado. Si registrano anche incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale.

I professionisti hanno incontrato **10.778** persone a cui si aggiungono coloro che seguono le dirette sui social e tutti coloro che con entusiasmo sposano le iniziative social di *Meter*.

Temi trattati

- Pedofilia e insidie della rete
- Educazione, impegno sociale, diritti dell'infanzia
- Bullismo e *cyber-bullismo*
- Inclusione e diverse forme di disagio
- Disabilità

146
INCONTRI

circa
30.000
PERSONE
INCONTRATE

circa
18.000
SOCIAL E
PIATTAFORME
ONLINE

Dal 2002
al 2023
2.975
INCONTRI

Meter e la Chiesa



17
DIOCESI
INCONTRATE

26
INCONTRI

Meter nasce come una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa, con la quale collabora in maniera sempre più sinergica e partecipata. A dimostrazione di questa collaborazione l'Associazione viene invitata a partecipare a importanti tavoli tecnici e di lavoro con la **Conferenza Episcopale Italiana** (C.E.I.) con la **Conferenza Episcopale Siciliana** (C.E.Si.), in riferimento a quest'ultima, don Fortunato è il Referente per la Diocesi di Noto (SR) nell'ambito del Servizio Regionale di Tutela dei Minori della Conferenza Episcopale Siciliana (C.E.Si.), inoltre è Responsabile del Centro Ascolto Regionale della stessa.

Per quanto riguarda l'ambito formativo, nel 2023 *Meter* ha continuato ad essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la *pedofilia* e i *rischi online*. Nel 2023 *Meter* ha incontrato **17** diocesi.

Don Fortunato, come ogni anno, viene invitato ad officiare la

messa in particolari momenti dell'anno liturgico, segno della presenza viva di *Meter* anche nelle celebrazioni religiose. Numerose comunità parrocchiali, inoltre, si impegnano ogni mese a recitare il Santo Rosario "In difesa dei bambini... preghiamo".

L'Associazione si occupa della formazione di sacerdoti, religiosi/e e seminaristi nonché degli operatori della comunità ecclesiale per permettere loro di imparare a conoscere e riconoscere situazioni di disagio, favorendo la costruzione e la diffusione di una pastorale per la prevenzione e la difesa dell'infanzia. Da anni *Meter* offre un Corso di Formazione specialistico destinato alle Diocesi ed ai Seminari per formare i futuri sacerdoti sul dramma della pedofilia e della pedopornografia, attraverso la presentazione sociologica del fenomeno, la conoscenza di nozioni di diritto canonico e penale, lo studio delle dinamiche psicologiche legate all'abusante e al bambino vittima e l'analisi delle dinamiche e dei fenomeni nella rete internet.

Diocesi incontrate nel 2023

Siracusa
Caltagirone
Palermo
Naro
Nicosia
Trieste
Noto
Roma
Santa Giusta
Agrigento
Lanusei
Ragusa
Acireale
Messina
Catania
Lucca
Piazza Armerina

circa
1.200
SACERDOTI
E RELIGIOSI
FORMATI

circa
6.000
PARTECIPANTI
INCONTRI NELLE
PARROCCHIE

Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete
Inclusione e diverse forme di disagio
Educazione, impegno sociale e diritti

Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia



“Un bambino amato non sarà mai abusato”
(don Fortunato Di Noto).

La Chiesa, come ha detto papa Paolo VI nel 1978 sostiene che la difesa dell’infanzia sia un vero e proprio impegno permanente. Siamo tutti coinvolti nella difesa dei più piccoli.

Il Corso, con esperienza decennale ad alto profilo professionale e scientifico, ha carattere e finalità pastorali. Ha l’obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso, che necessitano dell’intervento di operatori qualificati.

La conoscenza del fenomeno dell’abuso minorile, commesso da ecclesiastici e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle Linee guida sull’abuso della Conferenza Episcopale Italiana, mediante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla prevenzione e alla difesa dell’infanzia.

L’abuso sui minori è una sorta di “omicidio psicologico” e in tanti casi una cancellazione dell’infanzia.

Papa Francesco

I corsi specialistici sulla pedofilia tenuti dai professionisti dell’Associazione *Meter* sono strutturati in funzione dei destinatari, con modalità e approcci differenti. Ai religiosi si forniscono strumenti e tracce di fattiva operatività, alla comunità spunti educativi ed elementi preventivi del fenomeno.

1

Tracce operative contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Sacerdoti, seminaristi, religiosi/e e laiche consacrate

2

Azione educativa contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Comunità parrocchiali, associazioni e movimenti pastorali

PROGRAMMA E CONTENUTI

Modulo 1 | Gli abusi sull'infanzia nella Chiesa e nella società

- Pastorale dell'infanzia
- La chiesa e i bambini
- Le linee guida
- Ufficio pastorale per le fragilità

Modulo 2 | Analisi psicologica sull'infanzia violata

- Definizione delle tipologie di maltrattamento
- Il pedofilo: classificazione DSM V, caratteristiche e analisi comportamentale
- Il bambino abusato: indicatori di disagio, meccanismi di difesa, effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico
- L'operatore/educatore: reazioni, meccanismi di difesa, interventi specialistici
- Centro Ascolto *Meter*

Modulo 3 | Cyber-criminalità: analisi ed intervento

- *Social network*: dalla dipendenza ai benefici
- Minori coinvolti nei social: educarsi all'uso consapevole
- OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale contro la Pedofilia: interventi e strategie per arginare il fenomeno

Modulo 4 | Abusi sui minori

- Diritto Penale: norme in tema di violenza sessuale, di pedofilia e pedopornografia
- Diritto Canonico: nuove norme in materia di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

17
CORSI E
INCONTRI SU
PEDOFILIA E
INSIDIE DELLA
RETE



Metodologia didattica

Modalità in presenza. Lezioni frontali e laboratori.

Modalità in remoto. Lezioni frontali e laboratori.

I moduli, illustrati nel dettaglio nella pagina seguente, si svolgono con le modalità stabilite con i soggetti richiedenti il corso.

Materiale

Dispense di studio, schede operative, testi bibliografici e video.

Corsi di formazione

La necessità di una corretta e professionale formazione espressa dalle agenzie educative ha portato all'organizzazione di Corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso sui minori, bullismo e cyber-bullismo, utilizzo consapevole e sicuro di Internet. I destinatari sono gli insegnanti, i genitori, i professionisti del settore infanzia (psicologi, educatori, pediatri, avvocati, ecc.), i presbiteri, gli studenti universitari che rivestono un ruolo di attori sia nella prevenzione che nella gestione del disagio.

L'equipe dinamica e multidisciplinare consente di organizzare corsi di formazione nell'intero territorio nazionale ed internazionale. I percorsi formativi seppur strutturati sono flessibili, in quanto tendono ad adattarsi alle richieste ricevute per fornire una risposta più adeguata.



Minori online! Internet e sicurezza

L'uso di Internet, costituendo un mezzo nuovo per comunicare è senz'altro una stupenda opportunità per ragazzi e bambini. Occorre favorirne la conoscenza e l'uso in quanto formidabile strumento di democrazia e di crescita.

La rete, inoltre, fornisce un valido accesso a risorse educative, permette forme collaborative di apprendimento, offre opportunità di dialogo con esperti in determinati argomenti, facilita il contatto con il pluralismo delle culture.

Internet è una porta aperta dalla quale si può uscire per andare in tutto il mondo... ma da quella stessa porta può entrare chiunque!

Fatti ormai diffusi, sembrano suggerire che i minori sono molto vulnerabili ai pericoli di Internet, strumento caratterizzato dall'anonimato e da una grande facilità di accesso ai contenuti. Inoltre il gap generazionale rispetto all'utilizzo delle rete è ampio e profondo; forse, per la prima volta, i minori hanno una maggiore conoscenza della tecnologia di quanto non l'abbiano i genitori. I "bambini digitali" sono i veri esperti di casa.

La rete può anche essere usata quale strumento di comunicazione per finalità illecite, dannose e soprattutto pericolose per i più piccoli. Da qui la necessità di favorire una nuova forma più consapevole dell'uso di Internet, a tutela appunto dei minori, per proteggerli durante la navigazione e soprattutto nell'uso dei social network.

Obiettivi generali

- Conoscere il mondo di Internet: risorse e pericoli
- I social network e i nativi digitali
- Fornire elementi chiave per la prevenzione primaria
- Promuovere una cultura della "Sicurezza"

La conoscenza e la formazione garantiscono lo sviluppo della consapevolezza.

Meter dedica molte energie alla tematica; formare i giovani al buon uso della rete è un modo per tutelarli.

L'Associazione ogni anno propone corsi specifici; incontri di informazione e sensibilizzazione con genitori ed insegnanti; incontri di confronto e discussione con gli alunni all'interno del gruppo – classe, calibrati in base all'età cronologica dei destinatari; percorsi esperienziali sul corretto uso della rete.

Da alcuni anni *Meter* si avvale dello strumento dell'indagine conoscitiva sull'uso della rete da parte dei ragazzi per comprendere come la navigazione online possa influenzare emozioni e comportamenti dei minori.

Cyber-bullismo e bullismo

Negli ultimi anni il termine bullismo è comparso frequentemente nelle cronache di giornali e di televisione; anche a scuola gli insegnanti intravedono spesso segnali di comportamento violento: molti ragazzi vengono presi in giro dai compagni, minacciati e ricattati. Il bullismo è un'autentica forma di oppressione, in cui un bambino o un adolescente sperimenta, per opera di un compagno prevaricatore, una condizione in cui la sicurezza e la fiducia in sé vengono messe a dura prova, procurandogli forti sofferenze fisiche e psicologiche. Si tratta di una situazione che molto spesso sfugge agli occhi degli adulti, impreparati a riconoscere manifestazioni così spietate di oppressione e persecuzione fra i ragazzi.

Risulta quindi fondamentale avviare interventi intenzionali ed efficaci per cercare di arginare il problema e creare un clima positivo di convivenza all'interno della scuola, non solo tra i bulli



e le vittime, ma anche tra gli altri ragazzi che possono sviluppare atteggiamenti di progressiva desensibilizzazione verso la sofferenza dell'altro e di deresponsabilizzazione civile, tollerando e giustificando le prepotenze. Gli interventi, inoltre, devono riguardare anche gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, che nel loro compito educativo possono svolgere un ruolo decisivo nella risoluzione di alcune dinamiche devianti.

Obiettivi generali

- Conoscere il *bullismo* e il *cyber-bullismo*:
 - a) con quali modalità si manifesta;
 - b) quali sono le caratteristiche psicologiche dei bulli e dei cyber-bulli;
 - c) come sono le famiglie dei bulli e dei cyber-bulli;
 - d) quali sono le caratteristiche psicologiche delle vittime;
 - e) la dinamica del bullismo nel gruppo;
 - f) il rapporto tra gli insegnanti e i bulli.
- Promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà
- Intervenire sui fenomeni di bullismo in classe
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per affrontare e gestire gli episodi di bullismo

L'attività di formazione ha visto coinvolti genitori ed insegnanti sulle tematiche del bullismo e del *cyber-bullismo*. Sono, inoltre, stati forniti, attraverso laboratori, strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedono. Gli incontri con gli alunni delle diverse fasce d'età hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi sull'argomento e di mettersi in gioco in prima persona attraverso attività di *role playing*.

Educare alle emozioni

Le emozioni rappresentano la primissima modalità comunicativa e relazionale del bambino quando viene al mondo. Attraverso le emozioni, infatti, è possibile riconoscere, individuare e distinguere i suoi bisogni, ma anche le sue reazioni agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno.

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che la qualità dello sviluppo intellettuale di un bambino è influenzata dal modo in cui riceve adeguatamente le cure in risposta ai suoi bisogni, ma anche dalla qualità dell'accudimento, che occupa un ruolo di rilievo poiché modula e determina lo stato emotivo del piccolo. Attraverso le emozioni il bambino comunica non solo il suo stato emotivo, ma cerca di dare forma ai suoi pensieri, trasmette affinità o repulsione (sorriso o pianto) verso coloro che si relazionano con lui, stabilisce legami affettivi, veicola l'interesse verso gli apprendimenti; le emozioni, cioè, contribuiscono ad arricchire tutte quelle dimensioni necessarie al suo percorso di crescita cognitivo, relazionale ed affettivo.

La gestione delle emozioni è una componente significativa del sé, che interviene nel concetto dell'autostima e dell'identità e influenza il modo in cui ci si comporta e ci si rapporta agli altri. Il primo contesto sociale in cui i bambini si trovano a relazionarsi al di fuori della famiglia è la Scuola dell'infanzia.



La scuola, in tal senso, appare uno dei luoghi privilegiati in cui gli aspetti – cognitivo, relazionale ed emotivo – si intrecciano e si alimentano; a tal proposito appare necessario indirizzare gli strumenti educativi tenendo conto di queste dimensioni, al fine di valorizzare i differenti canali di comunicazione per favorire e attivare la nascita di relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti.

Il corso mira a promuovere l'*empowerment*, ossia il potenziamento delle risorse individuali e di comunità dei fanciulli con lo scopo di aiutarli a riconoscere le emozioni proprie e degli altri, a crescere insieme con i coetanei attraverso rapporti interpersonali equilibrati e a relazionarsi con gli adulti che li accudiscono al fine di individuare dei punti di riferimento stabili.

Obiettivi generali

- Conoscere le regole della propria famiglia
- Conoscere le regole a scuola
- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere le regole su come comportarsi con le persone che si conoscono e con quelle che non si conoscono
- Conoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Imparare a raccontare le proprie esperienze e a chiedere l'aiuto dei genitori o degli adulti di cui ci si fida

L'attività di formazione ha coinvolto genitori ed insegnanti sulle tematiche relative allo sviluppo e al riconoscimento delle emozioni e sulla capacità di creare relazioni positive con i bambini. Sono stati forniti, attraverso le attività laboratoriali, strumenti operativi per una corretta educazione emotiva.

PCTO

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento



L'Associazione rappresenta per gli studenti il contesto di apprendimento complementare alla scuola, inteso come luogo finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche-professionali "sul campo". L'esperienza pratica nel contesto *Meter* diventa un arricchimento della formazione scolastica, accrescendo la motivazione allo studio nell'orientamento e nella scoperta delle attitudini personali.

Finalità

1. Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
2. Arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico con l'acquisizione di competenze tecniche.
3. Favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le attitudini personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali attraverso un primo approccio operativo con il contesto professionale.
4. Includere ed integrare gli alunni diversamente abili presenti nel contesto classe.

Obiettivi

1. Promuovere, orientare e formare al valore educativo.
2. Promuovere la cultura dell'infanzia, la tutela dei diritti dei minori.
3. Aumentare le conoscenze e la consapevolezza delle strategie di prevenzione e di intervento sul disagio.
4. Favorire un orientamento universitario e professionale attraverso la conoscenza delle varie figure professionali presenti all'interno della struttura (psicologi, educatori, informatici, legali, grafici).
5. Ampliare la conoscenza relativa alle tematiche trattate da *Meter* (pedofilia, pedopornografia, problematiche legate alla rete, disabilità).
6. Promuovere l'apprendimento di norme, regole in contesti lavorativi.

La formazione teorico-pratica fornita agli studenti durante il PCTO prevede lezioni frontali, attività laboratoriali e lavoro sul campo, in riferimento alle attività svolte dall'Associazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal profilo educativo e didattico del percorso di studi.



Iniziative di sensibilizzazione

Giornata Bambini Vittime



La *Giornata dei Bambini Vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza, contro la pedofilia (GBV)*, è nata nel 1996, su richiesta delle famiglie e dei gruppi di bambini della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR) e dell'Associazione *Meter*, a seguito del tentato omicidio nei confronti di una bambina di 11 anni, dei racconti di alcuni episodi di abuso e del suicidio di un ragazzo di 14 anni. In quella circostanza fu denominata *Giornata dei Fiori Recisi* (1995), ma già dall'anno successivo assunse la denominazione attuale.

Lo strutturarsi della pedofilia a livello criminale e le conseguenti pseudo-celebrazioni di "orgoglio pedofilo", imposero un ulteriore slancio alla GBV che, grazie all'impegno dei volontari di *Meter*, ha assunto negli anni un carattere nazionale e internazionale.

Nel 2002, su sollecitazione istituzionale ed ecclesiale, la GBV è diventata un appuntamento e un forte richiamo in Italia e all'estero per la Chiesa, per la società civile e per le realtà politiche e culturali.

La Regione Sicilia, con legge regionale n. 5 del 19 maggio 2005, art. 38, la istituisce come appuntamento annuale da celebrarsi in tutta la regione la prima domenica di maggio.

Nell'anno 2011, è stata anche conferita la "medaglia di rappresentanza" del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Senato e Presidente della Camera), nonché Ministeri ed Enti locali (Regioni, Province e Comuni) aderiscono da sempre all'iniziativa, inviando messaggi e celebrando momenti di ricordo e di sensibilizzazione con il coinvolgimento di università, scuole e aggregazioni politiche, sindacali e culturali.





I Vescovi, nelle rispettive Diocesi di appartenenza, invitano le comunità ecclesiali a pregare e a riflettere sulla condizione dell'infanzia.

Parrocchie e Associazioni hanno aderito spontaneamente a questa giornata commemorativa che è diventata sempre più condivisa.

Ogni anno i soci e i volontari di *Meter* si recano in Piazza San Pietro per accogliere il saluto e l'incoraggiamento del Santo Padre. Papa Francesco non ha fatto mai mancare il suo "messaggio speciale" alla GBV, così come già il suo predecessore, Papa Benedetto XVI.

Nel 2021 si è celebrato il XXV anniversario della GBV. Per l'occasione *Meter* ha richiesto al Santo Padre la possibilità di incontrarlo in una udienza privata che si è tenuta il 15 maggio 2021.

L'esperienza della GBV è caratterizzata dalle storie di tante vittime che hanno trovato speranza, accoglienza, cura e amorevole accompagnamento nel doloroso percorso di liberazione

dalle nuove forme di schiavitù, quali appunto la pedofilia e la pornografia minorile.

Si è fatto di tutto affinché tali splendide umanità ferite non provassero la solitudine e l'abbandono, pur nella consapevolezza che ciò è sempre poco rispetto a quanto debba essere ancora compiuto: molti bambini devono essere liberati. Troppi sono ridotti in schiavitù sessuale e manipolati da chiare ideologie che riducono la vita umana a scarto, a merce, a oggetto di piacere.

La GBV è divenuta uno stimolo e fonte di ispirazione per molte altre iniziative in Italia e all'estero. I veri ed immancabili protagonisti di questa Giornata sono stati sempre i bambini e in tutti questi anni si sono formate generazioni che hanno imparato a difendersi con responsabilità e consapevolezza dagli aggressori e dai predatori di innocenza.



20 novembre

Giornata Mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza

«Arte e scienza educano alla bellezza dell'infanzia e alla sua tutela, ci permettono di abitare con saggezza il mondo che ci circonda, valorizzando e rispettando i bambini».

don Fortunato Di Noto

In occasione della *Giornata Mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza* del 20 novembre 2023, data dell'anniversario della Convenzione di New York, l'Associazione Meter ha proposto una giornata tra arte e cultura, tra scienza e musica.

Un *fil rouge*, attraverso studi, ricerca scientifica, danza, musica e poesia, che ha condotto con *pathos* alla cultura dell'infanzia e alla bellezza dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il progetto "PATHOS. Clinica, neuroscienze, arte e comunicazione per l'infanzia e l'adolescenza" ha mirato al coinvolgimento della cittadinanza per l'intera giornata.



La prima parte della giornata ha previsto un convegno presso il Palazzo della Cultura di Catania con il contributo dei docenti delle Università, partner dell'Associazione. Protagonisti l'infanzia e l'adolescenza in generale, e nello specifico, mente e corpo in relazione alle emozioni nei bambini e negli adolescenti, e come la scienza e l'arte contribuiscono a comprenderne le origini e a fornirne spiegazioni.

La seconda parte dell'iniziativa, presso il Teatro Sangiorgi di Catania, ha previsto un concerto del *Calamus Clarinet Ensemble* del Conservatorio Vincenzo Bellini di Catania accompagnato dalle poesie di don Fortunato Di Noto sulle tematiche inerenti la mission dell'Associazione Meter.

Alla realizzazione delle iniziative hanno collaborato il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Catania, il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli studi di Torino, il CUMO di Noto in convenzione con l'Università degli studi di Messina, l'Arcidiocesi di Catania, l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, l'UCSI, il Conservatorio Vincenzo Bellini di Catania e il Teatro Sangiorgi di Catania.

Campagne



Meter da sempre contro ogni forma di violenza, abuso e indifferenza nei confronti dei bambini realizza periodicamente delle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche affini alla sua missione. Scopo di queste iniziative è rendere l'opinione pubblica più consapevole dei rischi a cui possono incorrere i minori online, prendere coscienza della drammatica situazione dei bambini vittime di abuso, comprendere il disagio dei minori bersaglio dei loro pari con atti di bullismo e di cyber-bullismo.

La condivisione tramite i social, in alcuni casi anche l'affissione tradizionale nelle città d'Italia, vuole essere una strategia di attenzione comunicativa a carattere preventivo perché nessuno abbassi la guardia, perché gli adulti di riferimento possano essere una guida, anche nelle vie impervie del web.

Far sentire i bambini protetti e al sicuro, assecondare il loro bisogno di una figura adulta che dimostri forza e che possa farsi carico delle loro sofferenze, così da consentire loro la libera espressione dei sentimenti e soprattutto di non sentirsi soli.



Dunque, compito dei genitori e degli educatori è l'ascolto del bambino, qualora si riscontrassero delle anomalie nel racconto o nel linguaggio non verbale del minore rivolgersi ad operatori del settore in grado di fornire aiuto con modalità adeguate allo sviluppo psicofisico del bambino. Meter, con professionalità e competenza svolge

da anni questo compito attraverso il *Centro ascolto*.

Inoltre mette a disposizione il **Numero Verde 800 455270**. Le chiamate e le consulenze offerte sono a totale carico dell'Associazione, l'obiettivo è quello di aiutare ed accompagnare i bambini e le famiglie che vivono situazioni di disagio, abbandono, violenza.



Meter, ha una certezza, la conoscenza e la consapevolezza favoriranno l'inclusione e la crescita sociale dei bambini speciali.

Ogni anno in occasione della *Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo*, vengono realizzate delle iniziative di sensibilizzazione per le scuole e sui social. Un fumetto racconta, ai più piccoli e alle loro famiglie,

la storia di un bambino affetto da disturbo dello spettro autistico. Floppy, il protagonista, racchiude le caratteristiche, simili e differenti, dei bambini accomunati dal loro modo speciale di percepire la realtà. È stato realizzato anche un book di ricette illustrate "Cucino anch'io" che consente ai bambini con bisogni speciali di acquisire le basi della preparazione dei cibi, abilità fino-motorie e autonomie.

Per una maggiore efficacia comunicativa viene utilizzato il metodo del decalogo, ovvero fornire una serie di regole o consigli sulle tematiche affrontate dall'Associazione.

“In riga su Internet” è una campagna nata qualche anno fa e diffusa nelle scuole d'Italia, ma che l'Associazione, per stare al passo con l'evoluzione tecnologica, aggiorna e condivide per affermare che è importante navigare consapevolmente e in sicurezza seguendo questi semplici consigli.

In riga su Internet

decalogo utile per navigare in sicurezza online



NUMERO VERDE 800 455 270
www.associazionemeter.org

1

Attenzione ai nuovi amici online.

Chi è tuo amico? Una persona che non conosci abbastanza e con la quale non hai condiviso momenti, esperienze, emozioni può essere considerato tuo amico? Informa sempre i tuoi genitori quando ricevi una richiesta di amicizia sui social network ti aiuteranno a comprendere come gestirli.



2

Foto e video online per sempre.

Ricorda che la condivisione di foto e video personali nei canali social è irreversibile. Rifletti prima di condividere del materiale intimo online, rimarrà lì per sempre, anche dopo molti anni. La rete non dimentica.



3

Smartphone e tablet sì, ma con moderazione.

La tecnologia è fonte di apprendimenti, di socializzazione e di divertimento. Ma come ogni cosa buona dev'essere utilizzata con moderazione. Puoi mangiare tante caramelle per tutto il giorno, seppur buone? Finiranno per farti male. Utilizza la tecnologia solo in una specifica fascia oraria, condivisa con i tuoi genitori, con cautela e per i giusti scopi.



4

Non condividere dati personali online.

Daresti il tuo numero di telefono, l'indirizzo di casa o le chiavi dell'auto alla prima persona che incontri per strada? Come nella vita, anche su Internet ci sono delle persone di cui non puoi fidarti. Quindi non condividere la tua password, la tua posizione, il contatto telefonico, gli ambienti che frequenti e dove abiti.



5

Condividi la password esclusivamente con i tuoi genitori.

Scegliere la password non è così semplice perché dev'essere difficile da indovinare. Chiedi aiuto ai tuoi genitori insieme sarà tutto più semplice.



6

Internet può far male.

Nella vita così come su Internet devi rispettare sempre l'altro, in linea con i tuoi valori. Non offendere gli altri online e offline. Non comportarti da bullo.



7

Attenzione alla richiesta di invio materiale personale.

Diffida di chi ti chiede di inviare delle foto o del video e ti propone incontri offline. Chi c'è dall'altra parte? Chiedi aiuto ad un adulto. Non aspettare.



8

Non ho l'età.


L'iscrizione ai social richiede una specifica età. Non iscriverti prima dell'età indicata perché ciò implica la falsificazione dei tuoi dati anagrafici. È illegale. Puoi forse guidare l'automobile prima di aver compiuto la maggiore età? La patente viene fornita solo al raggiungimento dell'età indicata. Anche per i social, aspetta la giusta età.



9

"Ecologia" online.


Navigando online o utilizzando la tua chat privata potresti ricevere materiale inadeguato alla tua età. Denuncia l'accaduto ai tuoi genitori e segnala il contenuto inappropriato, potrai contribuire a ripulire la rete dal materiale "spazzatura".



10

La regola è rispettare le regole.

Rispetta la netiquette, ovvero la regola di buona educazione in rete. Le regole aiutano a vivere meglio rispettando l'altro. Fallo anche tu.

SOCIAL NETIQUETTE

decalogo della buona educazione sui social

1. Scrivi correttamente. Sii attento agli errori di ortografia e alla punteggiatura. Rileggi prima di pubblicare.
2. **NON SCRIVERE IN MAIUSCOLO**, sul web equivale ad URLARE. Se vuoi sottolineare un concetto importante puoi utilizzare segni grafici e emoticon.
3. **Attenzione al tono.** La medesima frase può avere significati differenti. Assicurati di aver compreso esattamente il significato dell'affermazione e rendi inequivocabili le espressioni online. Utilizza le faccine per dare tono al contenuto del tuo messaggio.
4. **Non fare spamming.** Non inviare contenuti indesiderati o non richiesti tramite e-mail o social network.
5. **Non usare un linguaggio offensivo o volgare** nei tuoi post o nei commenti ad altri post.
6. **Non spoilerare.** Rivelare in rete dettagli di un film, un libro, di una serie televisiva rovinando l'effetto sorpresa non è gradito. Quindi inserisci nell'oggetto del messaggio la parola spoiler. In questo modo informi gli altri utenti di evitare di leggere se non si desidera scoprire le anticipazioni.
7. **Usa gli hashtag correttamente.** Servono a categorizzare gli argomenti per renderli facilmente accessibili a chi è interessato. Ricorda di utilizzarli nei social adeguati.
8. **Non pubblicare foto che possono imbarazzare altri utenti.** Ricorda di **NON PUBBLICARE** in modo assoluto la **FOTO DI UN MINORE**.
9. **Non divulgare fake news.** Prima di condividere una notizia accertati della sua veridicità.
10. Se vuoi commentare un post fallo senza offendere o provocare litigi. **Esprimi la tua opinione in modo rispettoso** fornendo un valore aggiunto all'argomento trattato.

NUMERO VERDE 800 455 270
www.associazionemeter.org

Meter propone a ragazzi ed adulti la “Social Netiquette”, chiare e semplici regole che favoriscono i rapporti tra gli utenti nei social network.

“Netiquette” è una parola che deriva dall'unione del termine inglese *network* che significa “rete”, e del termine francese *étiquette* che significa “buona educazione”.

Quotidianamente siamo immersi nei social, non possiamo fare a meno di essere connessi, ma le buone maniere esistono anche nel mondo del web e la buona educazione non è una pratica di altri tempi, ma uno strumento che ci fa ricordare che esistono anche gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale.

I fumetti della Collana “**Raccontarsi**” sono uno strumento che permette di trattare attraverso immagini e racconti la difficile problematica della pedofilia e i diffusi fenomeni dei rischi online quali il cyberbullismo e il sexting, al fine di prevenire comportamenti e atteggiamenti insani dei bambini e dei ragazzi nei confronti della tecnologia e attuare un’opera di informazione e sensibilizzazione.



Argomento pedofilia

Argomento bullismo e cyberbullismo

Argomento sexting

Dall’informazione nascono percorsi di prevenzione e una nuova cultura dei diritti dei bambini, diritti che spesso volte vengono calpestati da una società adulto-centrica che non risparmia e non attende i tempi della maturazione psico-fisica, morale e intellettuale dei bambini.

I racconti – grazie alla valenza simbolica celata nei personaggi e negli ambienti – diventano strumenti di conoscenza utili e pratici. Spesso vengono utilizzate le fiabe classiche come strumento di narrazione, ma modificandone contenuto e linguaggio per renderle mezzo di prevenzione dai rischi che cela la rete Internet, a sostegno di una didattica finalizzata all’informazione e alla sensibilizzazione degli alunni.

Questi fumetti offrono una lettura critica ai bambini e ai ragazzi per comprendere le emozioni, il rispetto di sé, il rispetto del proprio corpo e dell’immagine online e offline, la competenza emotiva e relazionale, il ruolo delle autorità e il valore della fiducia.

Consentono agli educatori, agli insegnanti e ai genitori di trattare le tematiche ampliandone la conoscenza e traendone degli spunti per esercitazioni e per attività scolastiche al fine di sviluppare i requisiti necessari a prevenirne l’insorgenza.

Il materiale citato è scaricabile in una sezione dedicata nel sito dell’Associazione:

<https://associazione-meter.org/chi-siamo/iniziative-e-campagne/>





CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Nel 2016, vista l'esigenza del territorio, nasce il Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza: sensibilità, accoglienza, professionalità pongono al centro dell'attenzione i bambini e le loro famiglie, protagonisti e parte attiva dell'intervento. I bambini seguiti hanno un'età compresa tra 2 e 10 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il Centro agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Obiettivi del Centro

3.520

ORE DEDICATE
AI BAMBINI E
RAGAZZI DEL
CENTRO

Sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli.

Nello specifico:

- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di stress dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei siblings;
- sensibilizzare e informare il territorio sulla disabilità;
- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.



Family room

Prevede il coinvolgimento dei genitori, principali mediatori dell'intervento, migliorando l'interazione genitore-figlio, riducendo i livelli di ansia e di stress nella gestione dei figli laddove presentino bisogni educativi speciali. I genitori, ricevuti in una stanza accogliente, calorosa, esclusiva, tecnologica, creata per abbracciare le richieste di ogni famiglia, potranno: guardare, attraverso canali di rete dedicati, l'intervento e le attività del figlio; monitorare i miglioramenti attraverso la visione dei filmati; consultare il professionista per acquisire informazioni e la formazione sulla gestione della quotidianità.

La famiglia non è solo destinataria del progetto, ma è attivamente inserita nella programmazione e nella formazione per l'acquisizione delle competenze adatte per poter gestire autonomamente l'educazione del proprio figlio, l'interazione genitore-bambino.

Si prevede la formazione dei genitori sulle competenze educative più funzionali per affrontare le problematiche osservabili all'interno delle famiglie con figli. Il sostegno psicologico si rivela uno strumento fondamentale per l'analisi dello stato emotivo del singolo e della coppia, per l'elaborazione dei sentimenti di tutti i membri della famiglia e per favorire una corretta percezione del figlio e delle sue potenzialità.

Snoezelen room



Il termine *snoezelen* è un neologismo composto da due parole olandesi “*snuffelen*” (trovare, esplorare) e “*doezelen*” (sonnecchiare, pisolare). È una tecnica che si avvale di un approccio multisensoriale, che attraverso la stimolazione e l’integrazione plurisensoriale, consente al bambino di esplorare, conoscere l’ambiente ed interagire con esso, in un contesto piacevole.

È una stanza dotata di particolari luci, colori, musiche, profumi, paesaggi, angoli morbidi. È composta da materiali ricercati e sofisticati che creano un ambiente accogliente, rilassante, stimolante appositamente per i bambini con bisogni speciali. Nasce dall’esigenza di realizzare uno spazio protetto e strutturato, accessibile a tutti, finalizzato a sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione e di conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto impostato su dinamiche ludiche e rasserenanti. Il professionista consentirà il coinvolgimento anche del genitore nell’applicazione della metodologia per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare.

A scuola

Un ponte tra la scuola e la famiglia per fornire risposte alle domande di genitori e insegnanti. Opera attraverso un lavoro di rete e fornisce interventi psicoeducativi nella classe in cui è inserito il bambino con bisogni educativi speciali. Favorisce la sensibilizzazione e l’informazione, l’integrazione del bambino nella scuola e migliora gli stati emotivi vissuti dalla famiglia nel momento dell’inserimento scolastico.

Pertanto Meter all’interno dei plessi scolastici:

- organizza incontri con le famiglie degli alunni, sostenendoli nelle adeguate modalità di intervento con i propri figli;
- interviene con appropriati strumenti nei confronti degli alunni;
- interviene sul gruppo classe al fine di poter fornire gli strumenti, agli insegnanti e ai compagni di classe, funzionali alla gestione dei bambini che manifestano dei comportamenti inadeguati al fine di favorire l’integrazione scolastica/sociale.



Attività psicoeducative attraverso i laboratori



Laboratori sulle autonomie

L'autonomia è l'obiettivo fondamentale per tutti i bambini e i ragazzi con disabilità. Il fine non è fornire una mera assistenza, ma strutturare ogni momento e ogni attività, per permettere l'acquisizione delle competenze necessarie per renderli autonomi nella vita quotidiana.

Nell'insegnamento di abilità che favoriscono l'autonomia valgono delle regole ben definite e precise, quali ad esempio: condivisione di obiettivi e di strategie per raggiungerli, analisi e scomposizione del compito, osservazione sistematica, valutazione continua, adattamento e strutturazione dell'ambiente, risorse necessarie, tecniche d'insegnamento, generalizzazione delle acquisizioni.

Pertanto, vengono realizzati, in funzione dell'età, vari laboratori e uscite nell'ambiente esterno per fornire loro le informazioni e le competenze necessarie per condurre una vita sana e priva di rischi attraverso l'acquisizione delle abilità essenziali.

Le attività dei laboratori pratici hanno lo scopo di implementare il viaggio verso la crescita e l'acquisizione di competenze volte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e consentono di valorizzare le loro potenzialità per un'inclusione sociale e lavorativa attraverso la stesura di un programma individualizzato con obiettivi specifici:

1. Autonomie personali
2. Competenze sociali
3. Abilità metacognitive sulle emozioni
4. Competenze professionali ed orientamento pratico al contesto lavorativo

I laboratori prevedono lo svolgimento di attività altamente strutturate e organizzate anche attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa e programmate dai tutor dei bambini e ragazzi.





Nello specifico, gli obiettivi vengono raggiunti attraverso i seguenti laboratori:

1. **Laboratorio di Giardinaggio ed orto**
2. **Laboratorio di cucina**
3. **Laboratorio di gestione domestica**
4. **Laboratorio manuale creativo**
5. **Laboratorio teatrale**
6. **Laboratorio sportivo**

Ogni laboratorio si integra con i successivi per il raggiungimento delle competenze globali del ragazzo, pertanto l'inserimento prevede una valutazione preliminare delle loro competenze di base. Le attività vengono svolte in gruppo con una frequenza settimanale della durata di 3 ore.

Laboratorio di Giardinaggio e orto

Dalla conoscenza della pianta e dell'ortaggio che si intende piantare alla lavorazione della terra, dalla piantagione alla cura del prodotto, dalla raccolta al confezionamento.

Questo laboratorio consente di giungere ad una maggiore conoscenza sino ad acquisire delle reali competenze nella cura di un giardino o di un orto.



Laboratorio di cucina

Dalla raccolta dei prodotti della terra da loro coltivata sino alla preparazione e alla realizzazione di una ricetta con i prodotti raccolti e gli ingredienti della bottega *SuperAutonomo*, l'ambiente strutturato mediante CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che



consente di effettuare la spesa autonoma, ma mediata da ausili. La ricetta realizzata viene scelta in funzione delle competenze di base dei partecipanti. Dallo svolgimento del laboratorio abbiamo verificato un ampliamento della comprensione del vocabolario inerente all'ambiente cucina, un miglioramento delle abilità fine-motorie, l'acquisizione della sequenza di realizzazione della ricetta, raggiungimento di una parziale autonomia nella realizzazione di un pasto, acquisizione di competenze lavorative (es. impastare la pasta fresca).

Al di là del lavoro abilitativo svolto, le attività rappresentano anche un momento di condivisione, di socializzazione, dove terapisti,



educatori, nonni, genitori e amici condividono ricette, si “rimboccano le maniche” per creare un ambiente di apprendimento, ma soprattutto di serenità che si riversa nella quotidianità.

Laboratorio di gestione domestica

È importante che i ragazzi vengono abilitati alla cura dell'ambiente domestico e di lavoro. *Meter* ha ricreato un ambiente domestico per consentire loro una gestione autonoma di sé nei vari ambienti e per favorire l'intervento psicoeducativo del genitore a casa. Pertanto, è opportuno anche il coinvolgimento dei genitori per condividerne le strategie e le modalità.

Laboratorio manuale creativo

Momento di espressione creativa attraverso la realizzazione di oggetti di vario materiale in occasioni delle festività e per la creazione di elementi creativi per la struttura. Ogni oggetto realizzato prevede inoltre il confezionamento e la consegna alle famiglie dei bambini presenti presso l'Associazione *Meter*.

Laboratorio sportivo

Bambini e ragazzi attraverso lo sport creano un ambiente di integrazione finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali, a migliorare la motricità globale e alla gestione delle emozioni. Atletica, basket per il rispetto delle regole, per il rispetto dell'altro, divertendosi insieme.

Equipe

Ciascun esperto ha uno specifico ruolo e opera in sinergia con le professionalità al suo interno per potenziare le abilità di curriculum individuali attraverso un costante monitoraggio degli obiettivi stabiliti per ogni bambino.

La finalità è il benessere del bambino e della famiglia.

Genitori e figli sono costantemente monitorati e accompagnati lungo il percorso riabilitativo.

Campus estivo per minori

Il Campus estivo mira a dare risposte concrete ai bisogni educativi del territorio, dei minori e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e/o il superamento delle condizioni di disagio; sostiene le “responsabilità” e le “competenze” familiari attraverso interventi di socializzazione ed educativi, diretti ai minori in difficoltà, volti a contrastare fenomeni di devianza e/o emarginazione e ad intervenire specie in quelle situazioni in cui carenze sociali e culturali compromettono una sana ed equilibrata crescita del minore; mira inoltre a promuovere l’integrazione dei bambini con disabilità.

Le attività previste hanno l’obiettivo di fornire uno spazio, sia fisico che relazionale, per favorire l’aggregazione dei giovani, la loro partecipazione alle diverse attività, la loro educazione in funzione di un positivo processo di crescita.



Il campus prevede:

- il coinvolgimento dei minori in attività ludico-ricreative e laboratori finalizzati a conseguire obiettivi didattici, educativi e a fornire una migliore gestione del tempo libero;
- il potenziamento dei life skills;
- il miglioramento della socializzazione;
- la partecipazione del minore a livello propositivo, decisionale, in esperienze aggregative in modo da offrire al minore uno spazio educativo dove possa esprimere se stesso e portarlo all’autodeterminazione;
- l’integrazione dei bambini con bisogni speciali.

Destinatari

Il Centro accoglie bambini e ragazzi di un’età compresa tra i 6 e i 14 anni, per i quali vengono individuate specifiche problematiche riconducibili a situazioni di difficoltà familiari ad assolvere il ruolo educativo, a difficoltà transitorie recuperabili attraverso un intervento educativo strutturato, a situazioni di rischio di emarginazione e disadattamento dei minori, e a disabilità.

Progetto personalizzato

Le attività del Centro prevedono un progetto personalizzato elaborato dall'equipe multidisciplinare.

In ogni progetto sono indicati gli obiettivi da raggiungere, le specifiche attività educative programmate, le modalità di coinvolgimento delle principali agenzie educative e di socializzazione sul territorio, i tempi e le modalità di monitoraggio e verifica, le figure responsabili dell'attuazione, i compiti specifici del personale coinvolto, nonché le modalità di informazione e coinvolgimento della famiglia dell'utente.

Tipologia attività

Le attività educative sono suddivise nelle seguenti aree:

- valorizzazione del sé: condivisione e attuazione del progetto educativo personalizzato;
- integrazione: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi ludici, ricreativi, laboratori artistici ed espressivi, manuali e sportivi, fattoria;
- sociale: organizzazione e partecipazione ad eventi con finalità educative.



Ogni anno durante il campus estivo le energie di bambini, operatori e volontari si concentrano nel laboratorio teatrale che si conclude con l'atteso spettacolo presso l'auditorium dell'Associazione. Un laboratorio creativo intenso e divertente: dalla recitazione, alla realizzazione delle scenografie e dei costumi sperimentando tecniche differenti e lavorando insieme con l'obiettivo comune di divertirsi, emozionarsi ed emozionare.

© 2024 Associazione Meter E.T.S.

Sede legale

Avola (SR) - 96012
Viale Lido Corrado Santuccio, 44

Sede operativa

Pachino (SR) - 96018
Via Maucini, 13

Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza

Avola (SR) - 96012
Viale Lido Corrado Santuccio, 48

DONAZIONI

IBAN Postale: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408 - BIC: BPPIITRRXXX

Versamento tramite bollettino di C/C postale n. 37 700 408

IBAN Bancario: IT IT23Z0306909606100000127633 - BIC: BCITITMM

5x1000

c.f. 014 024 608 91

www.associazionemeter.org

segreteria@associazionemeter.org

tel. +39 0931 564872

